



POSTE ITALIANE SPA Spedizione in abbonamento postale D.L.  
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1 comma 2, DCB PARMA

n. 33 - Dicembre 2024

# NEWS

Periodico d'informazione  
dell'Associazione Noi per Loro ODV



*Una piccola grande storia*

*azioni ed emozioni  
di 40 anni insieme*

*17 Dicembre 2024  
40° Compleanno!*



**NOI PER  
LORO**

[www.noiperloro.it](http://www.noiperloro.it)

# Il Tuo Gesto per dare Loro speranza e futuro



Grazie a tutti coloro che con la loro generosità, ci permettono di migliorare la qualità della vita dei bambini del reparto di Pediatria e Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale di Parma a Natale, a Pasqua e nelle occasioni importanti.

**Tel. 0521 981741**



**389.0460533**



**Noi Per Loro ODV**



**@noiperloroodv**

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b> di Nella Capretti.....	<b>5</b>
<b>1. LA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE</b> .....	<b>6</b>
La crepa .....	7
Una piccola grande storia.....	8
<b>2. EVOLUZIONE DELLA MEDICINA ONCOLOGICA</b> .....	<b>9</b>
Prendiamo in prestito le parole di Umberto Veronesi .....	11
<b>3. I VOLONTARI</b> .....	<b>12</b>
La testimonianza di Daniela .....	12
Cosa fa il Volontario di Noi per Loro?.....	13
Il Nostro Magico Team .....	14
<b>4. MOMENTI CONDIVISI: LE OCCASIONI CHE GENERANO E RAFFORZANO LE RELAZIONI</b> .....	<b>15</b>
All'ospedale...di corsa.....	15
La testimonianza di una mamma.....	16
Alla Prova del Cuoco .....	17
La Speranza.....	18
<b>5. IL REPARTO</b> .....	<b>19</b>
Un'associazione tanti reparti.....	19
Intervista a... Pierluigi Ghillani.....	20
"Il Reparto" .....	21
<b>6. LA CASA</b> .....	<b>22</b>
Testimonianze dal libro de <i>la Casa di Noi per Loro</i> .....	23
<b>7. VOCE ALLE FAMIGLIE</b> .....	<b>24</b>
Le testimonianze di alcune delle nostre famiglie .....	25
Ti ho lasciato andare di <i>Anna Nani</i> .....	27
L'irripetibile splendore delle stelle .....	27
<b>8. UN DOMANI FATTO DI SOGNI</b> .....	<b>29</b>
<b>9. IL MURO CHE SOSTIENE NOI PER LORO</b> .....	<b>31</b>
<b>10. I NOSTRI PROGETTI</b> .....	<b>34</b>
Per le persone .....	34
Per la collettività .....	35
<b>DENTRO" AI NUMERI: STORIE, EMOZIONI, RELAZIONI E CONCRETEZZA</b> .....	<b>36</b>
<b>COME AIUTARCI</b> .....	<b>37</b>
<b>NOI PER LORO È SOCIAL!!!</b> .....	<b>38</b>
<b>GRAZIE</b> .....	<b>39</b>
<b>... E DAI RAGAZZI</b> .....	<b>40</b>

Direttore responsabile:

**Massimo Zilioli** (Autorizzazione tribunale di Parma n.7/1987)

Redazione:

**Nella Capretti, Annalisa Azzi, Anna Nani, Roberto Nisci, Daniela Gallicani, Daniela Giordani, Grazia Iaia, Mirca Mantelli, Claudia Nizzoli.**

Coordinamento:

**Grazia Iaia, Claudia Nizzoli.**

Impaginazione e stampa:

**Tipocrom S.r.l. Baganzola - Parma**

Per raccontare i 40 anni di Noi per Loro abbiamo pensato di utilizzare tutte le forme di espressioni di cui siamo capaci, dalla pittura alla scultura, dalla poesia alla prosa e poi video e foto, e ovviamente musica, il tutto sul palco dell'Auditorium Toscani di Parma nella serata del 21 novembre 2024.

Ad andare in scena, accompagnati dall'attrice Chiara Rubens e dal cantante Manuel Comelli, si avvicendano sul palco i nostri Volontari Nella Capretti, Annalisa Azzi, Anna Nani, Roberto Nisci, Mirca Mantelli e Anna Londero, e i nostri amici Paolino Severino e Matteo Gelmini.

Frutto del lavoro interno all'Associazione anche buona parte dei testi portati in scena e la costruzione dell'intera narrazione. Trovano posto nel copione anche la riduzione del libro *Una piccola grande storia* di Alfredo Alessandrini, la poesia *Domani andrà meglio* di Veronica Biancardi, la canzone *Ti ho lasciato andare*, e poi le testimonianze delle famiglie che hanno abitato la nostra Casa e quelle con la quale condividiamo la strada da più o meno tempo, e naturalmente i Volontari di Noi per Loro che non si vedono, ma *ci sono!* E ancora una riflessione del prof. *Umberto Veronesi* e cinque delle canzoni più note del repertorio della musica italiana.

In questa edizione speciale di *Noi per Loro News* abbiamo riportato tutti i testi letti sul palco (all'interno del giornalino sono indicati con bollino ad oc), ma anche brani e testimonianze che non siamo riusciti ad inserire nel copione, le nostre consuete rubriche dedicate ai numeri, ai sostenitori e ai Volontari dell'Associazione, l'editoriale della Presidente e una nuova rubrica dedicata alle *Parole a cura dei Volontari e dello staff di Noi per Loro.*

Buona lettura.





## 40 ANNI INSIEME

Cari Amici,

con Voi prendo atto che giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, sono passati 40 anni da quando presso lo Studio del Notaio Alessandro Borri il 17 dicembre 1984 è stato sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione "NOI PER LORO – ASSOCIAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI ONCOEMOPATICI".

La sottoscrizione dell'atto è stata la conclusione del percorso di analisi e di scelte per definire in modo preciso lo scopo dell'Associazione e le azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo, percorso compiuto da un giovane medico, il Dottor Giancarlo Izzi, e da un gruppo di madri e padri di bambini e ragazzi colpiti da malattie molto gravi, tumori e malattie del sangue. Quel 17 dicembre 1984 si concludeva il percorso dell'analisi e delle scelte ideali per iniziare la fase dell'attuazione del progetto: si tracciava, passo dopo passo, un nuovo **percorso INSIEME**.

Chi, come me, ha vissuto, con intensità diversa, anche i primi passi della vita dell'Associazione, e si ritrova ora con più capelli bianchi che neri, ha ancora ricordi lontani nel tempo, ma molto vivi.

Nella mia mente, ad esempio, ci sono Veronica ed Elisa, volti che non ho mai visto: la loro breve vita ha dato lo stimolo ai genitori per costituire Noi per Loro, per cercare di portare luce nel buio di quei momenti dolorosi; c'è il volto pensieroso del Dott. Giancarlo Izzi che un sabato pomeriggio d'autunno, correva l'anno 1986, in una piccola stanza al terzo piano del Padiglione pediatrico (non esisteva allora un reparto dedicato all'oncoematologia pediatrica), cercava una soluzione per la vita di Letizia.

Le riunioni del Consiglio Direttivo di allora erano molto particolari: la ricerca dei percorsi amministrativi necessari per l'organizzazione dell'Associazione, era guidata dall'urgenza di trovare soluzioni per dare risposte a bisogni concreti, ben conosciuti da chi li aveva vissuti o li stava vivendo,

**Un grande impegno di Noi per Loro è lavorare su se stessa, sulla consapevolezza dei volontari e sulla propria organizzazione, per essere sempre più capace di aiuto e trasparente**

ma era resa più difficile dalle dolorose esperienze personali che venivano amplificate dalla necessità, per cercare le risposte, di rivivere le stesse esperienze.

Dobbiamo riconoscere a quei pionieri la volontà e la capacità di *andare oltre* il proprio dolore, di averlo trasformato in energia per trovare soluzioni per chi, in futuro, fosse incappato in una malattia il cui solo nome incuteva terrore. Vogliamo anche ricordare che, nel corso dei nostri 40 anni, molti altri genitori sono *andati oltre* il proprio dolore e sono entrati a far parte dell'Associazione con lo stesso obiettivo.

Possiamo dire che il Dott. Giancarlo Izzi, con il suo concreto stimolo, ed i quattordici madri e padri che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione ed impostato i percorsi da intraprendere sono i genitori di *Noi per Loro*. Come tutti i genitori, hanno trasmesso i valori, tracciato i percorsi, accompagnano per periodi più o meno lunghi "il figlio" nella sua vita, verificando che "il figlio" fosse in grado di camminare da solo. Dovere "del figlio", nel nostro caso si legge *Associazione Noi per Loro*, è monitorare costantemente il proprio cammino, che deve rimanere coerente con gli obiettivi fissati.

Il 40° compleanno è una ulteriore occasione di verifica dei percorsi intrapresi. La verifica, fatta su un lungo periodo, ha significato riprendere documenti e raccogliere testimonianze, analizzandole in modo oggettivo, condividendo le nostre riflessioni con chi la storia l'ha scritta e la sta scrivendo insieme a noi volontari che, quotidianamente, con ruoli diversi, compiamo le azioni necessarie alla vita dell'Associazione.

Da anni sintetizziamo la nostra attività con questo slogan:

UN NOI COSTRUITO SU 40 ANNI  
DI RELAZIONI ED ATTIVITÀ PER DARE  
LORO SPERANZA E FUTURO

Ogni parola di questo slogan, in effetti, rispecchia il nostro impegno quo-

tidiano: ogni giorno posiamo un mattoncino fatto di tanti rapporti, di tante relazioni, appunto:

- Relazioni con le persone, le imprese, le istituzioni che ci aiutano a raccogliere, nelle modalità più diverse, i tanti fondi che sono necessari per dare risposte ai bisogni dei bambini e dei ragazzi dei quali ci occupiamo e delle loro famiglie e per dare al personale sanitario gli strumenti migliori per affrontare i percorsi di cura delle malattie.
- Relazioni con il personale sanitario e con tutte le altre persone che fanno parte di quel mondo che è il reparto di Pediatria ed Oncoematologia Pediatrica: insegnanti della Scuola in Ospedale, volontari di Giocamico e... tanti altri amici...
- Relazioni, soprattutto, con i bambini e con le loro famiglie: è a Loro che vogliamo dare Speranza e Futuro ed è per Loro che ogni giorno mettiamo in campo le attività più diverse: dall'organizzazione di una festa in reparto, ad una gita, alla partecipazione ad una festa di compleanno, alla gestione della nostra Casa.

In 40 anni molti fatti sono accaduti: tra i tanti cambiamenti ce ne sono stati alcuni che possiamo definire epocali sia per l'Associazione (apertura della Casa di Noi per Loro, quattro cambi di sede, adeguamenti legislativi e della struttura organizzativa, ecc.), sia per l'Ospedale (reparti ristrutturati, reparto costruito, trasferimento del Reparto in occasione della costruzione del Nuovo Ospedale dei Bambini, avvicendamento del Primario, ecc.): ogni mutamento ed ogni evoluzione sono stati affrontati con il nostro impegno e con il nostro modo di essere.

L'impegno di *Noi per Loro* è quello di lavorare su se stessa: sulla consapevolezza di noi volontari e sull'organizzazione, per essere sempre più capaci di aiuto e sempre più trasparenti.

Il *modo di essere* dell'Associazione è quello di essere semplicemente "NOI PER LORO" che, con l'aiuto di tutti, ascolta, fa e condivide con la struttura pubblica progetti e grandi realizzazioni e, soprattutto, con i propri Loro e con le loro famiglie momenti di difficoltà, di svago, di serenità: sempre pronta a progettare, organizzare, crescere e fare festa, ma senza farsi spaventare se ci saranno lacrime da condividere.

Con Voi, cari amici, vogliamo ripercorrere in questo notiziario soprattutto le trasformazioni avvenute in due ambiti: la medicina e la società, per capire se e come *Noi per Loro* ha saputo seguire i progressi ed i cambiamenti in genere: saremo pronti ad accettare qualsiasi suggerimento che ci permetta di crescere per **ESSERCI e fare la differenza nella vita delle persone**.

Affrontiamo **INSIEME** anche il futuro?

Grazie fin da ora a chi vorrà continuare ad essere parte del NOI e a chi vorrà entrare a farne parte in futuro.

Un caro saluto.

## IMPARIAMO DAI BAMBINI...

### ALL'OSPEDALE

*All'ospedale molti bambini soffrono,  
ma ci sono i medici  
che li curano con i farmaci,  
e se resistono alle dolorose cure  
forse le guarigioni saranno sicure,  
così poi escono e giocano.*

*Alcuni di questi però  
secondo le circostanze  
a volte sono senza speranze,  
ma delle persone li assistono  
anche se sanno che non li guariscono,  
e li fanno giocare  
anche per ricordare,  
a loro,  
che sono ancora vivi.*

Luca Gianferrari

# 1 LA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE

*“Avrai sorrisi sul tuo viso come ad agosto grilli e stelle  
Storie fotografate dentro un album rilegato in pelle  
I tuoni di aerei supersonici che fanno alzar la testa  
E il buio all'alba che si fa d'argento alla finestra” (C. Baglioni - Avrai)*



Dietro la nascita di una nuova idea, di un'invenzione, di un cambiamento c'è spesso una necessità, un bisogno da soddisfare. Dietro la nascita di Noi per Loro c'era, sia il bisogno delle famiglie di essere sostenute in un momento difficile, che la necessità di cominciare ad immaginare il futuro dei piccoli pazienti. Le malattie tumorali avevano un decorso difficile, poche erano le frecce all'arco dei medici per affrontarle, la scena però cambia e negli anni '80 iniziano ad esserci guarigioni significative, i bambini con queste complesse malattie non dovevano più essere considerati come pazienti per i quali non c'era nulla da fare. I bambini guarivano ed era il momento di pensare ad altri aspetti oltre la malattia, era il momento di pensare alla vita "dopo", diventa necessario progettare il futuro del bambino, nasce così il bisogno di comprendere nel piano assistenziale anche queste necessità della persona che prescindono dall'ambito medico. Per attuare questa grande rivoluzione c'era bisogno della società e dei genitori che ave-

del 1984 inserito anche del nostro statuto così l'assistenza medica di altissima specializzazione cammina accanto allo studio, al gioco, alle attività di socializzazione, perché questi possano assistere quella parte del bambino che non è malata e gli consentano di continuare a crescere, anche nei lunghi mesi trascorsi in costante collegamento con l'Ospedale. Ci deve essere e c'è attorno al bambino una "Grande squadra" che lo aiuta a mettere a segno il punto della vittoria, ci sono i medici, gli infermieri, i volontari, gli insegnanti le istituzioni, le imprese e tutti coloro, nella società, che decidono di dedicare a lui un'iniziativa, un evento sportivo è proprio il caso di dire "chi più ne ha più ne metta!" Tra i componenti della "Grande

**Vogliamo essere costantemente al fianco del Reparto di Oncoematologia pediatrica di Parma per sostenere tutto quanto sta attorno al bambino**



1984. Il Presidente di Noi per Loro Ettore Biancardi con il Sindaco di Parma Lauro Grossi

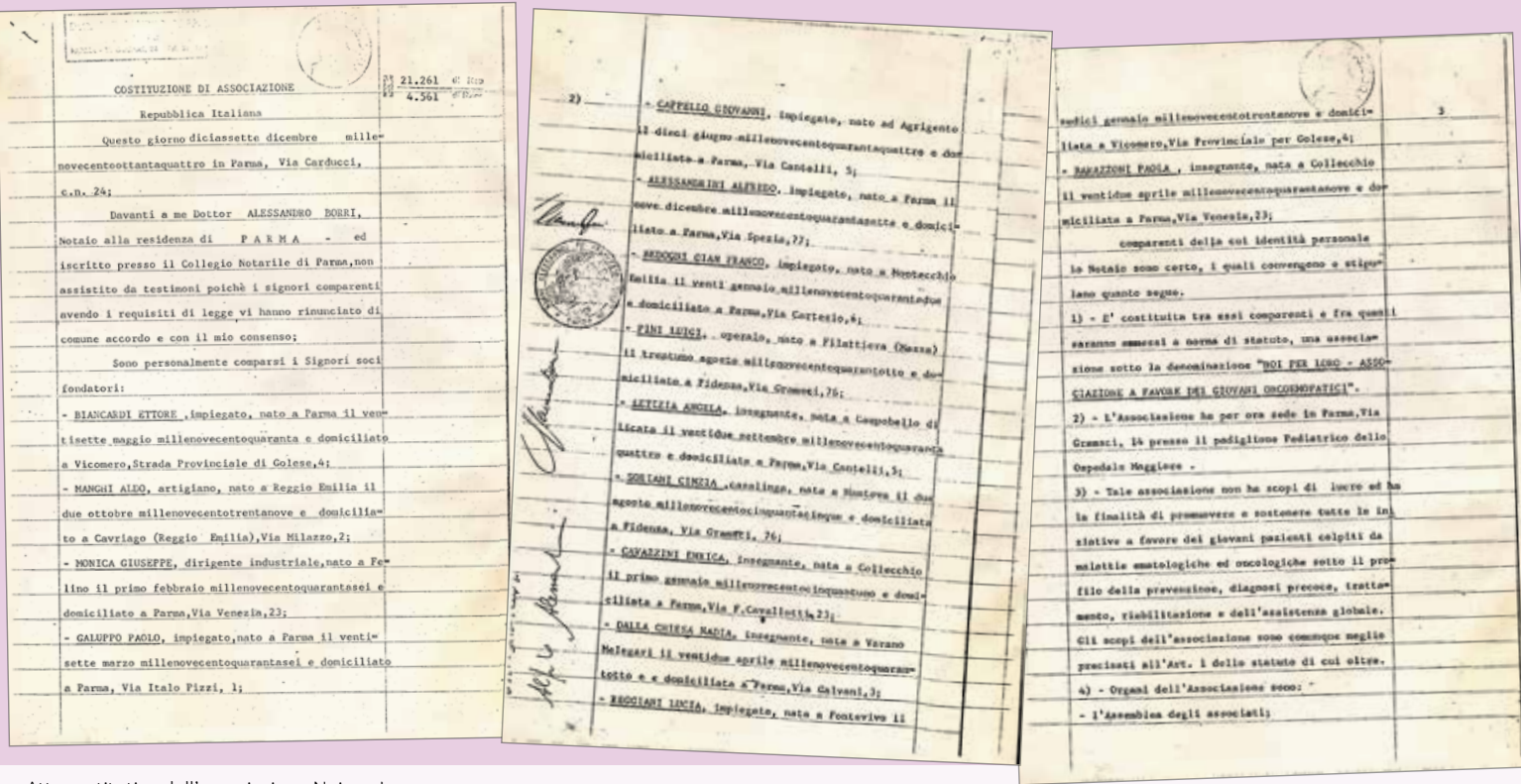
vano vissuto in prima persona questa esperienza. Così il **17 dicembre 1984** nasce l'Associazione Noi per Loro a volerla è un gruppo di genitori i cui figli erano stati colpiti da malattie molto gravi, ispirati da un giovane medico, il dr. Giancarlo Izzi. Le famiglie erano sottoposte a prove durissime sia dal punto di vista emotivo che da quello organizzativo, e come già anticipato i "lieto fine" erano davvero pochi. *Noi Per Loro* abbraccia da subito il concetto di centralità del bambino, delinea meglio il percorso solidale ed inizia ad occuparsi di progetti più impegnativi, in collaborazione con l'Ospedale, al quale offre il proprio contributo. Cerca di rendere la permanenza dei piccoli ammalati più accogliente e dotare di tecnologie più innovative il reparto: dal "letto sterile", alla "bolla" per la preparazione dei farmaci antitumorali, viene ufficializzata la prima *Scuola in Ospedale* con la quale Noi per Loro inizia una costante e importante collaborazione. La fondazione della sezione di Parma di *ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo)* da parte di alcuni soci di Noi Per Loro è simbolo dell'interesse che l'Associazione ha verso la ricerca. Il modello di *cura globale* praticato nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica, è sin dalla prima stesura

Squadra", giorno dopo giorno, anno dopo anno, si sono creati e consolidati i legami della solidarietà: mattoni invisibili ma molto forti che nessuna "ruspa" potrà demolire.

Gli obiettivi che Noi per Loro ha scelto al momento della sua fondazione sono gli stessi che ancora oggi persegue: essere costantemente a fianco del Reparto di Pediatria ed Oncoematologia dell'Ospedale di Parma per sostenere quanto sta "attorno" al bambino, al suo mondo, al suo presente e al suo futuro, affiancando la famiglia nel suo complesso, affinché per i genitori dei giovani ammalati "la malattia resti l'unico problema".



La nascita del logo Noi per Loro



Atto costitutivo dell'associazione Noi per Loro

La realtà cambia velocemente ma adeguandoci ad essa continuiamo a stare al fianco:

- Dei bambini e ragazzi che si ammalano
- Delle famiglie con le loro difficoltà di solitudine, di alloggio in luoghi vicini alle cure o economiche in genere
- Del personale sanitario e non con la donazione di strumenti e la promozione della formazione migliore per combattere le malattie
- Delle strutture pubbliche che non sempre riescono a mettere in campo quanto è necessario con il necessario tempismo
- Delle Istituzioni e della Collettività che sempre più accolgono ed accompagnano i "nostri" Loro

L'Associazione *Noi per Loro* ha come punto cardine dare risposte in tempo utile (oggi per oggi), senza le lungaggini burocratiche e amministrative – tipiche delle risposte ufficiali – con sostegno e interventi economici a tutti questi aspetti. D'altro canto, è per noi fondamentale l'assoluto rispetto delle scelte che i genitori vogliono fare e ci mettiamo a disposizione delle decisioni dei medici, gli unici che possono conoscere i percorsi e le difficoltà che il bambino malato e la famiglia dovrà o potrà

affrontare. Abbiamo accolto e capito quanto significativo sia il motto del reparto del dott. Giancarlo Izzi: *non tutto del bambino malato è malato* che mette in evidenza che la malattia resta una parte – drammatica e urgente – ma solo una parte della vita del bambino e della sua famiglia. Tanta parte di vita deve essere sostenuta, soprattutto in considerazione dei risultati più aggiornati delle cure mediche, che stanno portando a risposte e a guarigioni che qualche anno fa parevano miracoli. Di conseguenza, "curare" e sostenere quanto sta "attorno" al bambino, al suo mondo, al suo presente e al suo futuro, affiancando la famiglia nel suo complesso, è l'obiettivo che portiamo avanti con coraggio e con molto impegno, affinché per i genitori dei bambini ammalati "la malattia resti l'unico problema".

La motivazione della nostra energia è la condivisione della storia di tante famiglie che abbiamo conosciuto ed accompagnato nei momenti più spensierati e nei momenti più dolorosi: la nostra forza è quella che ci hanno regalato e ci regalano i bambini, i ragazzi, i genitori: la Storia di Noi per Loro è, in effetti, la somma di tante storie.

## LA CREPA

*È una cosa che succede in poco tempo, una cosa veloce ... Sei felice, felicissimo forse o forse no, forse stai attraversando i problemi che tutti hanno nel normale scorrere di una vita, forse hai piccoli o grandi ostacoli da saltare come capita in ogni famiglia oppure sei in un momento complicato e non sai come fare.*

*La tua vita scorre in modo più o meno prevedibile.*

*La vita dico.*

*La vita scorre.*

*E tu scorri con lei.*

*Poi succede, una sassata forte contro il vetro che non si spezza ma che viene segnato da una gigantesca crepa che lo segna tutto.*

*Ecco com'è ricevere "la notizia", come ricevere una sassata che ti lascia crepato come il vetro. Se la notizia della malattia di un figlio è una sassata tu sei indiscutibilmente il vetro, la crepa è la linea che ti divide da ciò che eri prima a quello che sei ora.*

*Crepa tutto, crepi tutto, rimani segnato, con te crepano le certezze, i progetti, la pace che ti eri costruito, le vacanze che avevi progettato, il cane che pensavi di prendere, crepano anche i problemi che prima ti attanagliavano, crepano le amicizie, crepa il lavoro.*

*Crepa tutto.*

*Hai ricevuto una di quelle sassate che è impossibile schivare e ora se non sei frantumato sei segnato in modo indelebile. È una enorme fatica accettare che tocchi proprio al tuo bambino o alla tua bambina affrontare tutto questo. È difficile anche accettare che tutto questo tocchi a te, alla tua famiglia.*

*È difficile, a tratti impossibile.*

*Quello che c'era prima della crepa adesso deve aspettare, è un nuovo percorso che devi intraprendere.*

*Noi per Loro nasce da una crepa.*

Testo estratto dallo spettacolo

*Una piccola grande storia*

AZIONI ED EMOZIONI DI 40 ANNI INSIEME

## “Una piccola grande storia”

Riduzione tratta dal libro: *Una piccola grande storia* di Alfredo Alessandrini,  
Presidente di Noi per Loro dal 1986 al 1988

*La mia vita fino al 1982 o, meglio, fino al 29 giugno 1982 è stata una vita normale.*

*Avevo una moglie e due stupende bambine: Chiara di sei anni ed Elisa di due.*

*Una famiglia normale, felice, con i problemi di tutti.*

*Ma quel giorno o, meglio, quella sera cambiò tutto.*

*Qualche giorno prima mia moglie, preoccupata per una strana stanchezza di Elisa, aveva chiamato il pediatra, che aveva prescritto gli esami del sangue.*

*Quella sera, appena tornai a casa, mi fece vedere i risultati. Capi subito che la cosa era veramente grave e mi precipitai a telefonare ad un mio amico pediatra che confermò la gravità della situazione.*

*La notte io e mia moglie la trascorremmo a guardare la nostra bambina con occhi diversi da quelli di qualche ora prima: gli occhi della disperazione. Quella sera avevo associato per la prima volta la mia bambina ad una parola terribile: leucemia.*

*Una parola che avevo sentito qualche volta, e sempre a proposito di bambini che avevano a lungo sofferto e poi erano morti. Leucemia, sofferenza, morte erano parole legate nella mia mente in modo stretto.*

*Il giorno dopo eravamo già in ospedale. Anche lì Elisa era vivace, simpatica, aperta, bellissima come era sempre stata. Stavamo entrando gradualmente in quella situazione di vita particolare, anomala, alienante che è la condizione di chi ha figli così duramente colpiti dal destino.*

*Il primo grande colpo lo ricevemmo un pomeriggio, quando i medici ci dettero la conferma: leucemia.*

*Iniziarono le terapie.*

*Il secondo colpo lo ricevemmo quando sapemmo che le terapie non erano state efficaci come si sperava.*

*La nostra tristezza cresceva, ormai ci abituavamo a vivere con la nostra figlia ammalata. Ed io non andavo più da nessuna parte; lavoro e casa, lavoro ed ospedale, a seconda dei casi.*

*Il mio unico obiettivo era la guarigione di Elisa.*

*Affrontammo anche il periodo della camera sterile.*

*Sono ricordi che non potrò cancellare, per me era come fare un salto nell'ignoto.*

*La vita nella camera sterile era difficile. Io vedevo mia moglie da una finestrella di 20 cm e non avevamo alcuna possibilità di*

*parlare; potevamo solo scambiarci dei biglietti per informarci e sostenerci a vicenda.*

*Le terapie furono efficaci e così Elisa poté uscire.*

*Fu allora che per la prima volta i medici ci parlarono di trapianto di midollo osseo. Lasciammo l'ospedale con questa grande speranza.*

*Ritornare nella nostra casa fu un'esperienza bellissima.*

*Riprendere la nostra vita era un po' come tornare a vivere.*

*Inizìò così il periodo dell'attesa.*

*La malattia era in remissione, ma la strada che dava maggiori garanzie era il trapianto. Iniziarono così giorni di ansia e di rimando in rimando passammo le feste di Natale del 1983 in famiglia. In me rimaneva nel fondo del cuore un senso di paura e di disperazione che attenuava la gioia di quei giorni.*

*Finalmente giunse la convocazione per il trapianto. Era il 3 di marzo il giorno in cui arrivammo a Pesaro. Ancora adesso mentre scrivo, mi riprende quello stato di ansia, di vuoto, di incertezza che mi prendeva tutto il corpo. È difficile descrivere quei giorni.*

*Il giorno 28 marzo la bimba uscì dal box. Lentamente Elisa tornava quella di un tempo, tornò a giocare, a parlare, a ridere quasi come prima della malattia.*

*In luglio andammo al mare. La bambina continuava a star bene e si divertiva, mentre io ero sempre in apprensione, ma i fatti mi davano torto.*

*Furono giorni nel complesso felici.*

*Ma una nube ben più scura, quella che ci avrebbe tolto per sempre il sole, si stava addensando sul nostro cielo.*

*Cominciò con una piccola tosse, poi più insistente, poi una febbre, e in pochi giorni non la leucemia ma la polmonite ci tolse la nostra Elisa.*

*Questa è la nostra piccola grande storia.*

*Chiudo qui questo mio racconto.*

*Elisa, tu mi hai insegnato a vivere e a morire.*

*Forse io non imparerò né l'una né l'altra cosa.*

*Comunque, grazie.*

*Un bacio e un abbraccio.*

*Il tuo papà.*

## PAROLE di Annalisa Azzi

### - ACCOGLIENZA

Il verbo “accogliere” assume un significato profondo nel contesto di un'associazione di volontariato come Noi per Loro che si dedica all'assistenza di bambini e ragazzi malati e delle loro famiglie.

Accogliere non si limita a offrire un supporto materiale, ma implica l'apertura del cuore e della mente all'altro, riconoscendone la vulnerabilità e il bisogno. Accogliere significa creare uno spazio sicuro, dove il dolore e la speranza possano coesistere, dove i bambini e le loro famiglie trovino conforto, comprensione e umanità.

Per la nostra Associazione, accogliere diventa un gesto concreto di solidarietà: significa ascoltare senza giudizio, offrire un abbraccio nei momenti difficili, e costruire un ambiente in cui chi

soffre non si senta solo. L'accoglienza non riguarda solo l'aspetto fisico, ma anche quello emotivo: è uno scambio reciproco, un atto di empatia che permette di condividere il peso della sofferenza e, al contempo, di alimentare la speranza.

Per un'associazione che si prende cura di bambini malati e delle loro famiglie, accogliere è il primo passo verso la costruzione di relazioni autentiche, basate sulla fiducia e sul rispetto. È un gesto che valorizza la dignità umana e trasforma la fragilità in una fonte di forza collettiva. In questo senso, accogliere diventa il fondamento della nostra attività di volontariato, il motore che alimenta il desiderio di aiutare, di donarsi e di costruire un abbraccio solidale.

# 2 EVOLUZIONE DELLA MEDICINA ONCOLOGICA

*“Quando è nata l'oncoematologia pediatrica le speranze di vita erano molto basse, ad oggi oltre l'80% dei nostri pazienti guarisce, questo grazie alla rete che è stata creata: i centri pubblici di oncoematologia pediatrica si sono riuniti in organizzazioni nazionali (in Italia è stata fondata l'AIEOP - Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica) e internazionali, in questo modo è possibile condividere dati ed esperienze, consentendoci di creare dei protocolli comuni per fare grandi progressi velocemente.”*

*dr.ssa Patrizia Bertolini, Direttore UOC di Pediatria e Oncoematologia Pediatrica di Parma*

**Il cancro non è una malattia “moderna”**, ne arrivano notizie già dall'antichità: gli antichi egizi, ad esempio, ne lasciano una testimonianza su ben due papiri: il papiro di Eber e quello di Smith che consigliano incisioni, trattamenti e formule magiche per curarlo. Spostandoci di qualche secolo troviamo l'invenzione di alcuni termini che ancora oggi ci accompagnano: carcinoma, deriva dal greco karkinos che significa granchio, usato per la prima volta da Ippocrate di Coo (460- 377 a.C.) e sarcoma introdotto da Galeno di Pergamo (129-200 d.C.) in riferimento ai tumori dei tessuti molli.

Sarà l'invenzione del microscopio (1590) a sancire un passaggio fondamentale nella storia della medicina.

Diventa possibile osservare da vicino anche dettagli più piccoli del corpo umano come vasi sanguigni, il sistema linfatico e la cellula che per la prima volta fa la sua comparsa anche nei testi di scienze della natura.

Con la rivoluzione industriale si comincia a parlare di cause ambientali del cancro. Vengono evidenziati infatti per la prima volta gli effetti cancerogeni di alcune sostanze, tra cui il tabacco da fiuto per il cancro del naso e la fuliggine per il cancro allo scroto degli spazzacamini. Nasce una nuova disciplina: l'oncologia medica.

Il XIX secolo è il preludio della medicina moderna: prima, grazie ai progressi della microscopia si scopre che le cellule cancerose hanno un aspetto molto diverso rispetto alle cellule sane circostanti. Sul finire del secolo, 1898 i coniugi Curie scoprono il radio, metallo fortemente radioattivo che si dimostra efficace nel trattamento di alcune forme di cancro.

Alla metà del '900 abbiamo quindi due terapie oncologiche: la chirurgia e la radioterapia. Tuttavia, alcune scoperte effettuate negli anni Quaranta dimostrano che il cancro non è invulnerabile ai farmaci: è l'alba della chemioterapia.

È il 1947 quando ad Harvard, *Sidney Farber* e il suo gruppo di medici e ricercatori usano per la prima volta la chemioterapia per curare un tumore, ottenendo la prima remissione di una leucemia linfoblastica acuta. Nello stesso anno Farber fonda il *Children's Cancer Research Foundation* e avvia il primo programma di ricerca sulla *chemioterapia* per bambini malati di cancro.

Fra gli anni '50 e '90 assistiamo a delle scoperte scientifiche e tecnologiche rivoluzionarie, in special modo per la cura delle patologie oncologiche. Nel 1953 con la scoperta della *struttura a doppia elica del DNA*, la medicina entra nell'epoca contemporanea che porterà alle *terapie geniche*, agli anticorpi monoclonali e alle terapie con CAR-T. Nel 1970 viene sperimentato per la prima volta sugli esseri umani il trapianto di midollo. Nei primi anni '80 le scoperte e il rapido sviluppo in ambito informatico introducono tecniche di diagnostica per immagini sempre più efficaci e potenti. Negli anni '90 si perfezionano i protocolli terapeutici, l'efficacia dei farmaci, le tecniche chirurgiche e si riducono gli effetti collaterali delle



La dr.ssa Patrizia Bertolini.

terapie sui pazienti.

Nel 2012 viene somministrato per la prima volta un trattamento con CAR-T, vale a dire un tipo specifico di globuli bianchi dei pazienti, addestrati con modifiche genetiche in labora-

**Nel 1947 Sidney Farber fonda il *Children's Cancer Research Foundation* e avvia il primo programma di ricerca sulla chemioterapia per bambini malati di cancro. Oggi i tumori pediatrici sono sempre più curabili, oltre l'80% dei pazienti guarisce**

torio a riconoscere e uccidere le cellule tumorali.

Tra il 1975 e il 2006, solo negli Stati Uniti, vengono evitati circa 38.000 decessi per tumore infantile, anche se il numero di nuovi casi è aumentato. Oggi i tumori pediatrici sono sempre più curabili seppur in aumento, oltre l'80% dei pazienti guarisce.

**I progressi dell'oncologia pediatrica costituiscono una delle storie di maggior successo della medicina.**

Negli ultimi 40 anni il tasso di mortalità è diminuito, i bambini e i ragazzi tra 0 e 19 anni che muoiono di tumore sono sempre

meno, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di cancro pediatrico, senza considerare i tumori cerebrali, in Italia arriva quasi all'85% dei casi, superando la media europea di qualche punto percentuale.

### ONCOLOGIA PEDIATRICA: STORIA DI UN SUCCESSO

Dal punto di vista epidemiologico le malattie tumorali in età pediatrica sono delle malattie rare, le più diffuse malattie rare. Motivo per cui ad oggi i medicinali e terapie antitumorali specifici per l'età pediatrica si contano sulle dita di una mano. I bambini vengono curati con protocolli elaborati per gli adulti e adattati ai più piccoli. Inoltre, per la maggior parte delle forme tumorali pediatriche le cause non sono note. Trattandosi di patologie che insorgono in età precoce è difficile ricondurle a comportamenti individuali e non è ancora chiaro il collegamento con fattori ambientali.

Ciò nonostante, i progressi dell'oncologia pediatrica costitu-



Il dr. Giancarlo Izzi.

**Un bambino del reparto di Oncologia Pediatrica entra in un percorso di cura che di fatto supera i confini nazionali, pur restando nel suo letto dell'ospedale di Parma**

iscono una delle storie di maggior successo della medicina. Negli anni '50 - '60 la possibilità di guarigione era limitata ai tumori solidi localizzati grazie alla chirurgia e alla radioterapia. Negli anni '70, grazie allo sviluppo di nuovi protocolli di chemioterapia la guarigione comincia ad essere una realtà anche per le leucemie linfoblastiche, la più diffusa delle patologie oncologiche in età pediatrica. Oggi l'82% per cento dei bambini e l'85% degli adolescenti che si sono ammalati di cancro, sono in vita a 5 anni dalla diagnosi di tumore.

Se per i bambini la ricerca sperimentale latita, la ricerca clinica invece è storicamente, inevitabilmente, molto forte.

Nel 1969 a Parigi, un piccolo gruppo di specialisti costituisce *SIOP (Società Internazionale di Oncologia Pediatrica)*. In Italia, nei primi anni '70, si costituisce la prima Associazione di Ematologi pediatrici con lo scopo di individuare e standardizzare metodi diagnostici per le varie malattie ematologiche ed oncologiche, usare protocolli terapeutici comuni e valutare criticamente i risultati ottenuti. L'*AIEOP (Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica)* è la prima associazione al mondo che, oltre a stilare protocolli nazionali per il trattamento delle leucemie e tumori nell'infanzia, si occupa di creare una banca dati per l'inserimento dei casi e la valutazione e la gestione dei protocolli. Nasce così anche il registro degli off-therapy della leucemia ed il registro dei trapianti di midollo in età pediatrica.

I pediatri specializzati in oncologia ed ematologia fanno rete, una rete sempre più diffusa ed efficace accompagnata dai progressi scientifici e tecnologici. Oggi, un bambino del Reparto di Oncologia Pediatrica entra in percorso di cura che di fatto supera i confini nazionali, pur restando nel suo letto dell'ospedale di Parma.

Negli anni in cui nascevano reti globali di medici, si affermava in medicina il concetto di *cura globale*: la cura deve riguardare non solo l'aspetto clinico del paziente ma effettuare una guarigione globale attraverso il sostegno psicologico e sociale del paziente e della sua famiglia. È un concetto che è stato sintetizzato in molti modi, qui a Parma lo ha definito il dr. Giancarlo Izzi, padre dell'Oncologia pediatrica parmense, "non tutto del

bambino malato è malato". Questo è il paradigma in cui affonda le radici l'oncologia pediatrica moderna e caratterizza fortemente ancora oggi i percorsi di cura.

Un'altra causa importante del successo terapeutico dell'oncologia pediatrica è la capacità sviluppata nel tempo di monitorare i lungo sopravvissuti, ovvero i guariti (i pazienti che almeno cinque anni dalla diagnosi hanno la stessa probabilità di ri-ammalarsi del tumore che li ha afflitti della popolazione normale, quasi nulla poiché sono malattie rare), diagnosticando, prevenendo e curando eventuali complicanze derivanti dalla malattia e delle terapie della stessa. Ad agevolare questo ulteriore passaggio è sicuramente il progredire della medicina, la rete dei professionisti e l'*alleanza terapeutica* fra gli stessi, i pazienti e le loro famiglie.

### ASSOCIAZIONI DI GENITORI

Fra gli anni '70 e gli anni '80 genitori orfani dei loro bambini a causa di patologie oncologiche e genitori ancora alle prese con la malattia solidarizzavano fra di loro per supportarsi a vicenda, per aiutare altre famiglie compagne di viaggio. Si alleano con i medici per far sì che questi abbiamo la possibilità di avere gli strumenti per costruire i percorsi migliori per curare i bambini, sensibilizzando la comunità non solo per reperire i finanziamenti necessari, ma anche per accogliere le famiglie alle prese con la malattia durante e dopo il percorso di cura.

Restando in Italia, la più longeva delle Associazioni è *AGOP (Roma, 1977)*, poi *Comitato Maria Letizia Verga (Monza, 1979)*, *APLETI (Bari, 1980)* e poi *AGEOP (1982, Bologna)* che ha fra i suoi fondatori Ettore Biancardi che insieme ad altri tredici genitori, ispirati del dr. Izzi, fondano *Noi per Loro (Parma, 1984)*, e ancora tante altre distribuite lungo tutto lo stivale.

Nel 1995 le Associazioni di genitori fondano *FIAGOP (Federazione Italiana Genitori Oncologia Pediatrica)*, la nostra Associazione è fra i membri fondatori, con l'obiettivo di creare sinergie fra le Associazioni federate e assicurare una rappresentanza istituzionale sia a livello nazionale sia internazionale. *FIAGOP* è membro dell'organizzazione internazionale *CCI (Childhood Cancer International)* e membro fondatore della divisione Europea di CCI.

Con il progredire dell'efficacia delle terapie ai genitori si aggiungono i *guariti*, pazienti di oncologia pediatrica che divenuti adulti si impegnano in particolare per abbattere le barriere sociali che possono limitare la vita di pazienti ed ex-pazienti a scuola, nel mondo nel lavoro o più semplicemente nelle quotidianità. Dal 2019 *FIAGOP* è la Federazione Italiani Genitori e *Guariti* Oncologia Pediatrica.



## Prendiamo in prestito le parole di Umberto Veronesi

E se non usassimo più la parola “cancro”? L’ha proposto negli Stati Uniti il massimo ente di ricerca sui tumori, il *National Cancer Institute*, e io mi sono trovato subito appassionatamente d’accordo. Dico di più: già nel 2006, insieme con altri specialisti, avevo proposto alla comunità medica internazionale una nuova classificazione dei tumori del seno, in cui i termini “cancro” e “carcinoma” venivano sostituiti da “neoplasia”, che significa “nuova formazione”.

Perché questa revisione e riclassificazione di parole? Perché il *cancro*, senza dubbio molto di più di altre malattie, **prima ancora di far male fa paura**. Basta ricordare come i pazienti definiscono la diagnosi di *cancro*: verdetto, condanna, punizione. Insieme con poche altre parole, *cancro* è una parola che ha assunto un sovra significato, si è caricata di valenze negative che ne superano di gran lunga l’oggettività scientifica, e che raccontano una storia pregiudicata dall’assenza di speranza. Una storia non vera, ma vissuta così. L’annuncio è perciò visto come una condanna senza appello. È un colpo di fulmine che si abbatte sul malato e lo lascia solo davanti a quella che è spesso la sua più grande e inespresa paura.

E l’habitat di questa paura è la società. Il *cancro* spaventa anche per quella che potrei chiamare la sua “vicinanza”. Un grandissimo numero di persone ci si deve confrontare, da vicino o da lontano. Il *cancro* è un’ipotesi per ciascuno di noi, ed è alla porta di ogni famiglia. Questa consapevolezza, benché rimossa, diventa un’onda di piena quando arriva la diagnosi di cancro. Contro ogni ragionevolezza, contro ogni informazione che il *cancro* è una malattia via via sempre più curabile e guaribile, il paziente cade in preda all’angoscia. Ecco, quell’entità innominabile che tanto spesso viene esorcizzata con l’espressione *il male del secolo*, è capitata addosso proprio a lui.

È per questo che sono d’accordo con la proposta di non usare più una parola che incute tanto terrore. Non si tratta, come qualcuno ha fatto notare criticamente, di compilare una lista

di parole da mettere al bando, come si volesse applicare anche qui il concetto, a volte ipocrita, del “politicamente corretto”. No. Si tratta di ricordare in ogni momento che **le parole non sono neutrali, e che vengono percepite in modo diverso** a seconda del tasso di negatività che assumono nell’immaginario collettivo che le nutre e le accompagna. Io, medico, devo tener presente che l’annuncio di una diagnosi di *cancro* è traumatico per un’infinità di motivi, alcuni dei quali non dipendono né dal malato, né dal medico, né dalle probabilità più o meno alte di guarigione.

**Cancro è una parola che ha assunto un sovra significato, si è caricata di valenze negative che ne superano di gran lunga l’oggettività scientifica, e che raccontano una storia pregiudicata dall’assenza di speranza. Una storia non vera, ma vissuta così.**

Io, medico e uomo, mi specchio in un altro uomo che ha paura, e so di avere il dovere di rassicurarlo, il che non vuol dire illuderlo. Se evito l’uso di una parola divenuta traumatica di per sé, otterrò l’effetto di aprire un dialogo. E insieme cominceremo a giocare una partita difficile ma per nulla scontata, in cui **la paura esiste ancora, com’è logico e umano, ma può essere razionalizzata**. So benissimo che se io dimostro a un paziente che il suo caso ha il 60 o addirittura il 90 per cento di probabilità di guarigione, il suo pensiero correrà inevitabilmente alla percentuale residua che non ce la farà, ma purtroppo questo fa parte del gioco della vita, e non riguarda soltanto il *cancro*. Intanto, mentre la partita è in corso, la cosa più necessaria è che il malato non si senta impotente. Deve sapere che può farcela, e che il *cancro* (poi non lo chiameremo più così) è un male curabile e guaribile.

## PAROLE di Grazia Iaia

### - CURA

*Il Novecento porta con sé un rapidissimo progresso tecnico scientifico. Le terapie mediche, dai vaccini alla diagnostica per immagini, dalla chirurgia alla farmaceutica, diventano sempre più efficaci e meno invalidanti. Ci si ammala di meno e si guarisce di più. Nel 1948 con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gli esseri umani vengono riconosciuti come individui portatori di diritti e doveri, primo fra tutti essere riconosciuto e riconoscere l’altro come tale, al di là dei rapporti di potere che li legano. Dobbiamo aspettare però la fine del secolo (1989) perché vengano riconosciuti bambini ed adolescenti, e ratificati i loro diritti specifici ed inalienabili con la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.*

*Agevolata dai progressi scientifici e dal contesto socio-culturale la relazione medico paziente cambia, il focus si sposta dalla malattia alla persona, sia essa paziente o medico, si stabilisce un’alleanza terapeutica fra le due parti.*

*Intiepidire nel palmo della mano lo stetoscopio prima di auscultare il torace non rende un medico meno capace di individuare la terapia più efficace, inumidire il cerotto prima di toglierlo non fa un’infermiera incapace di somministrare i medicinali nel modo corretto. Sono solo piccole attenzioni di professionisti che riconoscono la persona che hanno davanti, che è sì afflitta dalla malattia, ma **non** è la malattia, e allo stesso tempo si fanno riconoscere come persona che è sì un professionista, ma **non** è il camice che indossa.*

*I vocaboli terapia e cura sono sinonimi, cura ha però significato e uso più ampi. Il termine **terapia** definisce “cosa” riferendosi allo studio e alla messa in pratica di metodi e mezzi per combattere le malattie; **cura** ha il medesimo significato, tuttavia sottende “come” mezzi e strumenti debbano essere utilizzati.*

**Cura è una promessa reciproca: “proteggi la grazia del mio cuore, proteggi la grazia del tuo cuore!”**

Testo estratto dallo spettacolo

Una piccola grande storia

AZIONI ED EMOZIONI DI 40 ANNI INSIEME

# 3 I VOLONTARI

## Costituzione Art. 4

**“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.”**

Noi per Loro è formata da circa 60 volontari, persone che con il loro tempo e la propria azione rendono possibili i progetti e le attività quotidiane al fianco del Reparto di Oncologia Pediatrica; persone che credono davvero al fatto che “il tempo è prezioso” così prezioso da aumentare di valore se impiegato a servizio degli altri. Essere volontari è “mettersi al servizio”, utilizzare il proprio tempo e le proprie energie per essere di aiuto al prossimo, senza fini di lucro, nemmeno indiretti. L’attività di volontariato è per definizione personale, spontanea e gratuita. La vicinanza a bambini, famiglie e reparto con azioni concrete e fondamentali trova forma attraverso la raccolta fondi e le varie iniziative nella quale i volontari sono coinvolti molto spesso senza avere il contatto con i bambini. Un modo particolare e prezioso di essere volontari, ma anche più difficile perché la distanza tra l’impegno e la gratificazione del feedback dei bambini e dei genitori è più marcata di altre forme di volontariato.

## La testimonianza di Daniela

*Faccio parte della famiglia di Noi per Loro da 12 anni.*

*Dopo alcune esperienze nel mondo del volontariato, senza mai identificarmi nei compiti che mi venivano affidati, sono arrivata qui. Benché mi fosse nota, non conoscevo le attività richieste ai volontari di Noi per Loro. È bastato un breve incontro con le segretarie e si è aperto un nuovo capitolo della mia vita.*

*È iniziata così: “domani mattina davanti all’ospedale Maggiore c’è un banchetto per la vendita delle uova di cioccolato, vuoi andare?”*

*“Ok, perché no, ma come si fa a fare un banchetto, sarò in grado?”*

*L’indomani al risveglio nevicava, vado comunque in via Gramsci e ovviamente, data la neve, il passaggio di persone è stato praticamente inesistente. Sollievo! Passata la mia paura di questa nuova avventura che metteva alla prova tutta la mia timidezza.*

*Con il tempo ho superato il timore di stare ai banchetti. Farli è una grande responsabilità, perché significa rappresentare l’associazione, illustrarne le finalità, parlare e soprattutto ascoltare chi si avvicina perché vendere i nostri prodotti è importante ma lo è altrettanto farci conoscere.*

*Arrivata in associazione però avevo dato disponibilità per varie attività, non solo per i banchetti, così è arrivato il momento di conoscere “il magico mondo delle bomboniere”*

*Durante le prime serate di confezionamento conosco Marcella, ideatrice dell’attività, abilissima e fantasiosa, sempre accompagnata da Cicci esperta sarta. Incontro altri storici volontari Maria e Bruno, Tiziana e Luciano, Franco, da subito ho apprezzato la loro dedizione verso l’associazione che sicuramente sono riusciti a trasmettermi, anche gli uomini erano presenti durante le sere ed i pomeriggi di lavoro preparavano le scatole, riordinavano i pezzi e ci coccolavano preparandoci le tisane. Ho bei ricordi di quelle*

*serate trascorse con persone semplici, umane e generose che mi hanno fatto sentire subito a mio agio, a casa. Mentre io mi nutro della loro saggezza cercavo di portare loro qualche nuova energia e la squadra funzionava alla grande. Dopo i primi pessimi tentativi di fare fiocchi accettabili, pian piano arrivano le prime gratificazioni, c’era ancora tanto da migliorare, ma il tempo, la volontà, la dedizione e Marcella come mentore hanno fatto il resto.*

**È una grande responsabilità, perché significa rappresentare l’Associazione.**

*Anno dopo anno, con idee nuove, con fantasia e creatività abbiamo cercato di soddisfare il più possibile le richieste dei nostri sostenitori in un costante crescendo che oggi ha raggiunto numeri da record. Sono particolari le nostre bomboniere, sono esclusive, certo si potrebbero semplificare, ma non sarebbero più le bomboniere di Noi per loro, ci identificano e ci rendono orgogliose.*

*Ma ancor più gratificante è sapere che i fondi raccolti dai nostri lavori servono a sostenere i progetti destinati a migliorare la vita dei bambini e delle loro famiglie che affrontano momenti difficili. Faccio parte del “gruppo volontari delle bomboniere” ma mi piace definirmi volontaria a 360°, le cose da fare sono tante, ci aspettano sempre nuove sfide per adeguarci ai cambiamenti, per portare avanti nuovi progetti.*

*Durante tutto il mio percorso è sicuramente molto più quello che ho ricevuto, rispetto a quello che ho donato, mi sono arricchita di esperienze, di conoscenze ed ho imparato che le sofferenze ci permettono di cambiare il punto di vista della nostra vita, ho imparato ad aprirmi con sguardo più obiettivo a ciò che prima non vedevo.*

**“Penso che ogni giorno sia come una pesca miracolosa e che è bello pescare sospesi su di una soffice nuvola rosa”**

*(R. Zero - I migliori anni della nostra vita)*

Testo estratto  
dallo spettacolo

*Una piccola  
grande storia*

AZIONI ED EMOZIONI  
DI 40 ANNI INSIEME

## Cosa fa il Volontario di Noi per Loro?

Il Volontario di Noi per Loro fa il Presidente, il Tesoriere, il membro del Consiglio direttivo; fa le consegne, i banchetti, le bomboniere; fa l'autista, l'accompagnatore, l'aggiustatutto; fa il truccabimbi, lo scenografo, la sarta, l'artista, il traduttore, il lavoro d'ufficio, il magazziniere; fa le pulizie, il giardiniere, il corriere, il cameriere, i laboratori, la raccolta punti; fa l'attore, lo scrittore, il grafico, l'imbianchino, il traslocatore...

No, l'elenco non è esaustivo, in questi quattro decenni di attività il Volontario di Noi per Loro si è ritrovato a fare mille cose e si è sempre fatto trovare pronto.

La risposta più importante però quando parliamo di Volontariato, non è a cosa, ma a come.

Come svolge le attività il Volontario di Noi per Loro?

Il Volontario di Noi per Loro svolge le proprie attività consapevolmente che non vedrà il sorriso del bambino quando gli arriverà il gioco tanto desiderato grazie al banchetto realizzato il giorno prima; non riceverà l'abbraccio dei genitori rasserenati nel vedere quel movimento in entrata sull'estratto conto che gli consente di pagare l'affitto nonostante le difficoltà economiche subentrate a causa della malattia del figlio; non sentirà l'esultanza del ricercatore che ha ricevuto l'assegno di ricerca per proseguire il suo lavoro dopo la riunione del Consiglio direttivo della



I Volontari al lavoro...

scorsa settimana; non riceverà la stretta di mano del medico dopo che è riuscito a fare avere per tempo al laboratorio di analisi sito a trecento chilometri di distanza il midollo prelevato in mattinata, nonostante lo sciopero dei corrieri.

## PAROLE di Claudia Nizzoli

### - ESERCICI

*Dentro la storia di questa associazione ci sono altre mille storie che si incrociano, ordito e trama che si intrecciano, si stringono e si compattano come a formare un tessuto. Secondo me il volontariato è una storia di tessuto, di qualcosa di piccolo e fragile, come un filo, che se unito agli altri forma qualcosa di resistente e prezioso.*

*Può un filo solo immaginare di diventare cappotto? Può un filo solo pensare di diventare un abito da sera?*

*No, un filo quando è solo è solo un filo.... Scusate il gioco di parole.*

*Se mi chiedessero di descrivere con delle immagini la parola "Volontario" sicuramente parlerei di mani veloci, occhi sorridenti, di fiocchi... tanti fiocchi, di biciclette, di furgoncini da guidare, di cioccolatini, di caffè, di telefonate, di impegni da rispettare, di ore di tempo libero sacrificate e di cose da imparare, parlerei di mail da inviare, conti da fare, eventi ai quali essere presenti, di sorrisi da incontrare.*

*Potrei dire che ognuno porta la propria storia, a servizio della storia di qualcun altro e che, l'obiettivo non è per forza fare la differenza ma è FARE, e farlo bene. Perché questa precisazione? Perché se dico "fare la differenza" si immagina subito qualche cosa di grande, di visibile, di eclatante ma se mi fermo al verbo FARE metto in campo la mia volontà di muovermi, di agire, di portare il mio contributo che non sempre sarà evidente o rivoluzionario ma certamente sarà importante, anzi indispensabile.*

*Non si tratta del classico discorso della goccia nel mare, si tratta di esserci, di essere disponibili quando c'è bisogno di qualunque cosa, anche di quella cosa che non particolarmente simpatica o divertente, anche quando piove e non sai dove parcheggiare l'auto, anche quando è la tua giornata no. Questa è una parte dell'esserci che riguarda la vera e propria presenza, poi c'è quell'essere che è relativo al condividere un'idea, un pensiero, un progetto ancor prima di un obiettivo. Ci sono molti modi di esserci è vero... ma non hanno valore se non prevedono di mettersi in gioco non per se stessi ma per l'altro, non per guadagnare*



*qualcosa ma per far in modo che qualcun altro (che a volte nemmeno si conosce) possa essere avvantaggiato dal nostro sforzo.*

*Essere volontari significa mettersi a servizio e i volontari di Noi per Loro, ormai da quarant'anni, sanno mettersi davvero a servizio della storia di qualcun altro soprattutto ascoltando: ascoltando parole, racconti, richieste, necessità ma anche i silenzi. È proprio sull'ascolto che si basa il nostro essere volontari perché sappiamo che ascoltando*

**si tratta di esserci, di essere disponibili quando c'è bisogno di qualunque cosa, anche di quella cosa che non particolarmente simpatica o divertente, anche quando piove e non sai dove parcheggiare l'auto, anche quando è la tua giornata no.**

*veramente, e non dando per scontato, è possibile creare situazioni utili, perché è ascoltando l'altro che si fa davvero la famosa "differenza". Io non saprei come definire questo mondo così prezioso se non così, come "il filato" (che poi quando fila tutto liscio è anche un buon segno.) Perché è vero, le storie hanno bisogno di un ieri, di un oggi e un domani per essere raccontate ma soprattutto hanno bisogno di scorrere, i volontari fanno questo: aiutano quelle storie a scorrere nel momento più ingarbugliato.*

*Qui ho scoperto un volontariato che non risponde mai ad una domanda di aiuto con un'altra domanda ma sempre con: "Eccomi, ci sono", ho conosciuto un volontariato che risponde ma che allo stesso tempo rivolge delle domande verso se stesso: "Posso fare meglio? Cosa posso dare?", domande che non rimangono sospese ma che cercano continuamente una risposta. Noi per loro è un'associazione preziosa, non come l'oro ma come il NOI, lì ho conosciuto un volontariato straordinariamente normale nel quale non ci si aspetta nulla se non poter fare attivamente la propria parte: esserci.*

# IL NOSTRO MAGICO TEAM

A.GE. SAN GIORGIO PIACENTINO	Elisabetta Guareschi	Mariella Albertini
Alessandra Serranova	Elisabetta Mezzadri	MARILYN Parrucchiera
Alicia Calestani	Enrico Patroni	Massimo Leurini
Angela Bolzoni	Farmacia COSTA	Massimo Rabotti
Anna Londero	FERRARONI Carne equina	Maura Bertozzi
Anna Maria Baron Toaldo	Fiorangela Laurini	METANO VIA EMILIA OVEST
Anna Nani	Francesca Cattabiani	Mirca Mantelli
Annalisa Azzi	Francesca Cavazzini	Miria Berghenti
Armanda Patterlini	Gaetano Ciancio	MORA Macelleria equina
Armando Tosi	Giancarla Alberti	Nella Capretti
Barbara Bozzani	Giovanna Oppimitti	Nicoletta Bagatti
Barbara Contini	Giuseppe Rolli	Norberto Naummi
BONI LUIGI Macelleria equina	Giusi Brusamonti	Omar Oppici
Bruno Pedrelli	Giusi Calvi	OPTILOOK
Carla Guareschi	Guido Ugolini	Ornella Randi
Catia Mazzoli	Ilaria Balbi	Paolo Chierici
Chiara Passerini	Laura De Luigi	Patrizia Chiacchio
Cinzia Montruccoli	Liliana Oddi	Pierenrico Alesina
Claudio Baccelli	Lisa Grossi	Renza Cavallari
COTIDIE Bar caffetteria	Lorena Pertusi	Roberto Nisci
CRAL CariParma	Luciano Mazzani	Rossana Guareschi
CRAL CASAPPA	Luigina Villani	Salvatore Maini
CRAL Chiesi Group Spa	LUPO MANGIA FRUTTA	Silvia Cocconi
Daniela Gallicani	Macelleria CERIOLI	Stefano Scarna Casaccio
Daniela Giordani	Marcellina Oppici	STUDIO NOTARI
Daniele Biemedosi	Marcello Pioli	Tiziana Briola
Edicola BARILLA	Maria Boselli	Tiziana Oddi
Eleonora Cattabiani	Maria Del Mar Algora Weso-	Valentina Dodi
Elisabetta Azzi	lowski	Valeria Caracini
Elisabetta Coppola	Maria Ilaria Balbi	Valerio Buttarelli

## PAROLE di Famiglia Londero

### - GIROTONDO

*Tenere saldamente la mano di chi è accanto, insieme cercare di percepire i bisogni, in continuo movimento, ridimensionando le possibili soluzioni con fiducia, armonia.*

*Il fine non è sempre il raggiungimento diretto di un obiettivo... spesso è L'Esserci, tendendo e tenendo la mano, attraverso questo moto circolare, trasmettendo sicurezza, serenità, attenzione, il più importante risultato!*

*Nel cerchio ogni Dono viene distribuito attraverso un passaggio dignitoso ed attento, affettuoso, cosicché nulla possa andare sprecato ed ognuno si renda e senta parte fondamentale di un "insieme".*

*Grazie Noi per Loro "Girotondo"!!*

# MOMENTI CONDIVISI: LE OCCASIONI CHE GENERANO E RAFFORZANO LE RELAZIONI

In principio è stata una scampagnata come tante di quelle che si fanno in primavera approfittando del bel tempo e delle temperature ideali. La compagnia però era piuttosto insolita, due tre ragazzini di quelli che trascorrono parecchie delle loro giornate in ospedale, i loro genitori e uno due medici ed infermiere che se ne prendono cura. Un anno dopo, il picnic diventa una struttura affittata per l'intera giornata, una squadra di Volontari dedica a preparare e servire il pranzo, laboratori, giochi, balli, canti e più di cento persone fra pazienti, genitori, personale sanitario, insegnanti e volontari. Insomma, è la nostra Festa di Primavera da più di vent'anni.

Il primo momento di condivisione extraospedaliero documentato nella storia dell'Associazione risale al 1994. Da allora le occasioni per stare insieme, famiglie, personale sanitario, insegnanti, volontari, sono state tantissime, per la serie "ogni momento è buono". Abbiamo trascorso intere giornate a bordo di camion, barche a vela, macchine d'epoca... mongolfiere. Abbiamo visitato le capitali europee, da Parigi ad Amsterdam fino a Roma. Il Vaticano insieme alle famiglie e alle altre Associazioni di oncologia pediatrica provenienti da tutta Italia. Abbiamo girato in lungo in largo Parma e Provincia, fra mostre e realtà territoriali di eccellenza con l'ultradecennale progetto *Parma in pillole* che condividiamo con la *Scuola in Ospedale*. E poi ancora i parchi divertimenti, il mare, la montagna... il Po! Senza contare i momenti trascorsi insieme in Reparto fra fe-

**Queste occasioni non sono solo portare sollievo, strappare un sorriso, essere vicini, rappresentano anche un momento di crescita e di proiezione verso il futuro.**

ste di Natale, Carnevale, Halloween, i compleanni, e mille altre occasioni di incontro con la società, dalle autorità cittadine ai calciatori e agli atleti di ogni sport. Cantanti e attori noti

**ALL'OSPEDALE... DI CORSA** è un'idea che Paolo, il papà di David, propone al dr. Izzi, a Giocamico e a Noi per Loro. Una corsa, una passeggiata per ricordare le tante corse in ospedale, per correre idealmente al fianco dei tanti genitori (e di medici ed infermieri) che lo fanno tutti i giorni. Un'iniziativa fortemente simbolica, il cui valore va oltre il pregevole intento iniziale (basterebbe solo questo!). Portare le persone "sane" in ospedale, abbattere le mura che lo circondano. L'ospedale è un luogo per i cittadini, di cittadini e dei cittadini, al pari delle piazze e dei parchi. È un'occasione importante per preparare la collettività ad accogliere un proprio componente durante la malattia e il suo percorso di cura.

*"Lo vedi quel gruppetto di ragazze, lì davanti a te, che ridono e chiacchierano a passo svelto con passeggini e bimbettini al seguito? Sono infermiere e corrono in ospedale anche se non sono di turno; e quella signora lì con gli occhiali? Sai, è il direttore del Reparto xx, c'è sempre stata, mai saltata una! E corre in ospedale, anche se è il capo e oggi è domenica. Quei due ragazzini lì, davanti a tutti!? Beh, fino a dieci anni fa entravano ed uscivano dall'ospedale, e oggi sono qui a correre in ospedale e vogliono anche arrivare primi! E quella famigliola lì, con il cagnone! Que-*



si sono affacciati nei corridoi nel corso di tutti questi anni. E ancora, concerti, recite, progetti speciali.

Lo stare insieme, aprirsi al mondo, è talmente insito nella filosofia dell'Associazione, del Reparto e di tutte le realtà che lo vivono quotidianamente che persino in piena pandemia abbiamo ricreato occasioni per stare insieme, seppur distanti.

Perché tutta questa fatica? Perché spendere energie, risorse economiche ed umane, tempo, in attività non sanitarie? Questi momenti nascono dalla consapevolezza che l'Ospedale e chi lo vive sono parte integrante della città e solo esercitando concretamente questo concetto possiamo permettere che i bambini e i ragazzi possano mantenere il loro posto nella società civile, continuando ad essere persone e non "malati".

Queste occasioni non sono solo "portare sollievo", "strappare un sorriso", "essere vicini", rappresentano anche un momento di crescita e di proiezione verso il futuro.



*sta è la prima domenica dopo tanto tempo che il bimbo può passare a casa... e sono qui a correre in ospedale! Sì, il dottore ha detto che va bene."*

Eravamo così pochi in quella prima edizione del 2008 e in poco tempo siamo diventati più di mille!

## La testimonianza di una mamma

Carissima Associazione Noi per Loro, vorremmo ringraziarvi moltissimo per la bellissima giornata che ci avete fatto trascorrere e per il tempo che avete speso per organizzarla e per fare sì che tutto funzionasse.

Per noi è stato un evento importante e carico di tanti significati, non è stata solo una gita.

L'anno scorso era stato impossibile partecipare all'uscita a Leolandia; ne avevamo sentito parlare dalle maestre e da altri bambini che c'erano stati l'anno precedente, avevamo sperato di poter andare, ma arrivati a giugno stavamo attraversando uno dei momenti più delicati e anche più difficili del protocollo di terapia. Leolandia purtroppo si era aggiunta alla lista delle sue rinunce, difficili per una bimba di 8 anni da digerire, ed era rimasto un sospeso tra noi e la gita!

"l'anno prossimo mamma ci andiamo però, eh?!"

CERTO, ANDREMO CON I TUOI AMICI IN GITA!

"l'anno prossimo mamma i medici non possono più dire di no, se no io lo faccio lo stesso!

SPERIAMO

La tensione a mille quando, il giorno prima della gita la dottoressa decide, fuori programma, di farle gli esami ...

ho pensato, cavolo, adesso magari ha qualche valore un po' basso e le vietano la gita anche quest'anno ...E invece gli esami andavano bene e ce l'abbiamo fatta!

Ed ecco che esserci assume un significato speciale, vuol dire "sì, piccola mia, sta andando come dicevamo noi", chiude la faccenda in sospeso dall'anno scorso e ci ricorda che siamo felici di stare bene.

Si è sentita grande e io l'ho vista così spensierata mentre roteava attaccata ad un seggiolino alla massima velocità che ha reso anche me la mamma più felice del mondo.

Ha corso tutto il giorno e non ha risparmiato nessuna forza.

Ero impressionata guardandola e pensando che è una bimba trapiantata da neanche 9 mesi. Io ho corso con lei e sono salita su tutte le attrazioni più voltastomaco che esistono, un po' per ansia, un po' perché non volevo perdermi neanche un fotogramma di tutta la gioia che emanava la sua faccia.

La giornata della gita perfetta!

Per noi lo è stata davvero; siamo rientrate stravolte ma di quella stanchezza bella, soddisfacente, che ti invita a fare dei bei sogni di notte, quelli di tutti i bambini! Si sono divertiti tutti, genitori, bambini, volontari e infermieri. Ed è bello stare con persone felici che si impegnano a rendere felici anche gli altri. Siete riusciti a portare il sorriso anche dove si pensa che non ci possa essere, grazie.

Ho scritto un po' di getto, in modo spontaneo e spero di avere trasmesso quanto ci sia piaciuta la gita. Grazie mille a tutti voi da parte nostra.

Siete meravigliosi, tutti!

Testo estratto  
dallo spettacolo

Una piccola  
grande storia

AZIONI ED EMOZIONI  
DI 40 ANNI INSIEME



## ALLA PROVA DEL CUOCO

Questo è il racconto di un viaggio, anzi no di un'avventura, un'avventura che inizia con un desiderio, il desiderio di un bimbo, un piccolo sogno da realizzare: Vedere uno studio televisivo!

Tanta era la curiosità di vedere dove si registra veramente uno di quei programmi che fanno compagnia nelle lunghe giornate, in ospedale.

“Quale trasmissione vorresti vedere?”

“La prova del cuoco!”

Scelta inusuale per un bambino ma se al cuore non si comanda possiamo dire che non si comanda nemmeno al sogno e così tutti insieme Reparto, Giocamico, la Scuola in Ospedale e Noi abbiamo cercato di renderlo possibile

Programma:

Giorno 1:

Mattina partenza da Parma dal parcheggio del Palasport

Sosta a Reggio Emilia per recuperare altri partecipanti

Arrivo a Roma agli studi RAI

registrazione della puntata

Rientro e notte in Hotel

Giorno 2:

***“fino a che esisteranno queste cose, fino a che esisteranno questi impegni e appuntamenti io so che domani dovrò esserci”***

Colazione in hotel

Partenza per rientro a Parma.

Chiaro no?

E così partiamo dal parcheggio del palazzetto con il pullman guidato dal nostro amico Antonio del CRAL TEP, partiamo quasi in orario e ci dirigiamo verso la prima fermata prevista Reggio Emilia, arrivati lì facciamo salire a bordo bambini e famiglie che ci aspettavano, si chiudono le porte dell'autobus, siamo pronti a partire ...

ma ad un certo punto una mamma sbracciandosi grida ARROSTO! ARROSTO! ARROSTO!

Pensiamo subito ad un eccesso di preoccupazione della mamma desiderosa di dare un panino con l'arrosto per il viaggio alla sua bambina, sapete come sono le mamme... hanno sempre paura che hai freddo e che non mangi abbastanza. Invece scopriamo che *Arrosto* è il coniglietto di peluche della bambina. Così fermiamo il pullman, riapriamo le porte e facciamo salire anche il povero Arrosto che stava per essere lasciato a Reggio Emilia.

Ripartiamo tutti, Arrosto incluso, alla volta di Roma, il viaggio come sempre si svolge tra risate, chiacchiere e anche un brivido di emozione... andare in televisione non è roba da tutti i giorni!

Arrivati a Roma facciamo un bel giro turistico per la città con il pullman e poi andiamo alla Rai, gli studi erano grandi e pieni di porte dalle quali usciva ora una sarta, ora un concorrente di un quiz, ora qualcuno con un faro in mano. Ci mettono in una sala enorme a prepararci, una sala bellissima con il pavimento in legno e le sbarre per la danza classica... impossibile non sperimentarci un po' ballerini lì. La trasmissione inizia ed è davvero divertente anche se con tutti quei profumini ci viene una fame...

Rientriamo nel nostro hotel ancora increduli e un po' emozionati, non facciamo altro che parlare e ridere, ridere e parlare... le parole si intrecciano alle risate fino a formare una musichetta di accompagnamento che sorregge il filo dei nostri ricordi.

È una giornata da ricordare.

È febbraio ma la temperatura a Roma è piuttosto mite, sta andando tutto nel migliore dei modi, ora si cena e tutti a letto che domani si parte per rientrare a Parma

scusate mi suona il telefono... Pronto? Sì, noi qui tutti bene, siamo stati alla prova

del cuoco, bello sì ma era meglio quando c'era la Cleri... che significa che è meglio che non rientriamo? Pronto... pronto...?

Scusate l'interruzione allora dove eravamo? Ah, sì ora tutti a letto che si riparte per Parma domani mattina presto, tutti... anche tu Arrosto, niente scuse

prometto che lo metto silenzioso. Pronto? Tutto bene grazie, sì, siamo stati alla prova del cuoco, molto bello però quando c'era la Cleric.... Ah non ci conviene tornare a casa? È meglio se stiamo qui? Come mai? Ah Nevica a Parma?? e va beh, verremo a casa piano... ah è proprio una bufera? Tutto il nord Italia è bloccato?

Non era solo una normale neve, il tempo era veramente tragico, il nord Italia completamente bloccato. Noi senza parole... e adesso cosa facciamo?

e ora chi glielo dice ad Arrosto che non torniamo?

Ok i piani erano cambiati in un colpo però siamo pronti ad affrontare i cambiamenti, questo significa dormire qui una notte in più! Ci sarà posto nell'hotel? In quanti siamo? Per prima cosa fermiamo le camere dell'hotel, riorganizziamo tutti gli abbinamenti... Risolto il problema delle camere rimane un problema ancora più complesso...

Alcune famiglie però non si erano portate farmaci sufficienti che potessero coprire una notte in più e così abbiamo fatto il tour di diverse farmacie di Roma per trovare i medicinali con il Dr. Izzi che all'occorrenza faceva la ricetta. La hall dell'hotel si era trasformata in un centro di coordinamento tra medicine da dividere e camere da riorganizzare. Sistemato tutto non ci rimane che cenare e poi finalmente andare a dormire.

Avevamo sistemato tutto.

Potevamo andare a dormire.

Una ragazza però si sente male così, guidate dal Dr. Izzi, Nella si è trasformata in caposala e la maestra Teresa in Infermiera; grazie a questo inusuale team medico siamo riusciti a passare la notte.

Oltre le difficoltà organizzative questo imprevisto ci ha dato l'opportunità non solo di mettere alla prova il nostro problem solving, lo spirito di squadra che da sempre ci collega al Reparto e alle nostre famiglie, la voglia di stare insieme in un modo semplice ed estremamente bello.

Sono state e sono molte le attività con i nostri “Loro”, attività pensate a misura di bambino e famiglia, nelle quali nulla è lasciato al caso... Questo è solo il racconto di un piccolo pezzo, ma chi ci conosce sa che questo è il nostro modo di essere al servizio.

Più che eventi o gite per noi sono occasioni, occasioni nelle quali tutto diventa motore di nuove amicizie da coltivare e nuove esperienze da vivere. Che sia andare in camion per la città, salire su una barca a vela, andare a Leolandia o allo zoo, fare una gita in una città straniera che non si pensava di poter vedere, mangiarsi un bel gelato insieme o prendersi un po' di “Parma in pillole”, andare sulla mongolfiera o semplicemente ritrovarsi il 2 Giugno per festeggiare tutti insieme, per salutarsi, per abbracciarsi per raccontarsi pezzi di vita.

Il senso sta tutto in una frase detta tempo fa da una ragazza a noi molto cara “fino a che esisteranno queste cose, fino a che esisteranno questi impegni e appuntamenti io so che domani dovrò esserci”.

Testo estratto  
dallo spettacolo

*Una piccola  
grande storia*

AZIONI ED EMOZIONI  
DI 40 ANNI INSIEME

## LA SPERANZA

Coltivo, come molti, la speranza della guarigione possibile per tutti coloro che sono colpiti da malattie gravi. Sappiamo però che questo evento non si realizzerà oggi o nei prossimi giorni, ma se riflettiamo sulla situazione di molte malattie, sia come guarigioni possibili, sia come qualità della vita e la confrontiamo a quella di 40 anni fa, ci accorgiamo che ciò che accade oggi 40 anni fa era solo una speranza lontana. I risultati sono stati raggiunti grazie alla ricerca, ai progressi della medicina ed al progresso tecnologico, progressi che non si arrestano: coltiviamo così la speranza della guarigione possibile per tutti, consapevoli del fatto che ogni giorno, passo dopo passo, questa speranza diventa realtà per qualche persona in più. La speranza però, è un sentimento difficile da coltivare perché i disagi che le malattie gravi portano con sé, il dolore, gli impedimenti nel compimento degli atti quotidiani, gli esami dia-

**Ciò che accade oggi 40 anni fa era solo una speranza lontana. Coltiviamo così la speranza della guarigione possibile per tutti, consapevoli del fatto che ogni giorno, questa speranza diventa realtà per qualche persona in più.**

gnostici e le cure sono talmente pesanti da schiacciare tutto il resto.

In questi momenti, la prima declinazione assunta dalla parola "speranza" diventa l'eliminazione o l'attenuazione del disagio del dolore, l'alleggerimento della fatica quotidiana, gli effetti delle cure.

Oggi, le possibilità di realizzare le speranze sono molto concrete. Con la professionalità di medici ed infermieri che tiene conto della guarigione e della qualità di vita, con il sostegno

dei familiari e del volontariato, con l'ascolto, con la condivisione di sentimenti e di esperienze, con tutto questo si può arrivare a fare in modo che ogni giorno sia il più sereno possibile, nella speranza della guarigione e nella consapevolezza di aver vissuto ogni giorno in modo pieno.

Bisogna alimentare la speranza.

Bisogna dividerla.

Perché l'attesa fiduciosa nel domani aiuta a vivere meglio l'oggi, non è un'attesa vana, ma realizzabile.

Testo estratto  
dallo spettacolo

Una piccola  
grande storia

AZIONI ED EMOZIONI  
DI 40 ANNI INSIEME



## PAROLE di Roberto Nisci

### - INSIEME

*La grande domanda che l'Uomo si pone è se possa bastare a se stesso, andare avanti da solo, come individuo che scopre ogni giorno mondi nuovi, o se fermarsi alla sua dimora, confermandosi*

**È bello sentirsi parte di un insieme, di scoprire che, pur senza accorgersene, inevitabilmente si è partecipi di qualcosa che ci mette in contatto, ci unisce, ci determina.**

*nella sua identità all'interno della comunità di riferimento. In una parola: vivere e condividere lo "stare insieme" quotidiano, oppure perdersi per strada alla ricerca continua di altro.*

*Se l'"insieme" in matematica ha un significato neutro, oggettivo trattandosi di un raggruppamento di elementi di qualsiasi tipo, numerico, logico o concettuale, che può essere individuato mediante una caratteristica comune agli elementi che gli appartengono, nella realtà diviene un avverbio ambizioso e temerario a un tempo. Secondo il dizionario di De Mauro, il lemma insieme è attestato nell'italiano fin dal XIII secolo e sta ad indicare unione, associazione, condivisione, convivenza e armonia. Ma il suo significato più pregnante lo raccoglie quando indica reciprocità: convincersi insieme a fare qualcosa. È, dunque, un termine così potente ed evocativo che va maneggiato con grande attenzione e basta*

*elencare i suoi contrari per rendersene conto: senza, da solo, separatamente.*

*Insieme non è solo una parola speciale, di quelle che ci tengono compagnia quando la vita ci strapazza, ma è un modo di essere, di proporsi nella società, di prendere parte. È il discorso con cui indirizziamo la nostra esistenza, lo spazio del riconoscimento dell'altro, il fondamento del legame, l'origine comune, l'abbraccio emotivo. È bello sentirsi parte di un insieme, di scoprire che, pur senza accorgersene, inevitabilmente si è partecipi di qualcosa che ci mette in contatto, ci unisce, ci determina. Basta fermarsi a pensare ed è facile rendersi conto che nella nostra vita facciamo incetta d'insiemi, ne abbiamo una collezione vasta che si arricchisce ogni istante di nuovi elementi. Siamo parte dell'insieme dei mariti o delle mogli, degli studenti, degli scalatori di montagna o dei pescatori, dei mammiferi mancini o dei suonatori di pianoforte e così via enumerando. Ciascun insieme ha una sua caratteristica, una sua identità, che gli dà voce, lo distingue, ne stabilisce la sapienza, la ricchezza. Catalogazioni tanto diverse che, tuttavia, hanno un rimando comune, un punto di convergenza a cui non possono sottrarsi. Un insieme, lo stare insieme, il sentirsi partecipi di una causa collettiva non si esaurisce nell'io né si perde nel tu, ma ci apre al mondo culminando in un Noi così grande da abbracciare l'intera umanità, da farci ricordare che nessuno potrà mai salvarsi da solo.*

# 5 IL REPARTO

**“Abbiamo cominciato vendendo torte e abbiamo costruito un reparto”**

(Paolo Tedeschi)

## UN'ASSOCIAZIONE TANTI REPARTI

La storia di Noi per Loro è un po' questo, una storia di piccoli gesti che diventano grandi, di granelli di sabbia che formano spiagge sterminate, di persone che insieme, una dopo l'altra costruiscono addirittura un reparto dell'Ospedale Maggiore di Parma.

Il Reparto di Oncoematologia Pediatrica è nato e si è sviluppato all'interno del padiglione della Pediatria fino al 1999, interamente finanziato, costruito e progettato da Noi per Loro, grazie al sostegno di tutta la collettività viene poi inaugurato nel 2000. La progettazione è avvenuta per prima cosa ascoltando pareri e opinioni delle persone che il reparto lo vivevano ogni giorno: infermieri, medici famiglie e operatori socio-sanitari; tutti hanno contribuito a realizzare qualcosa di unico, caratterizzato da alta capacità tecnologica e grande attenzione al bambino. Potremmo dire che il reparto era nato dall'ascolto delle esigenze di tutti, dai consigli, dall'ascolto di storie e riflessioni e questo lo rendeva particolarmente speciale e innovativo. A balzare all'occhio era l'uso del colore, scelto per riportare tutti un "po' a casa" allontanando il più possibile il grigio dell'ospedale, le camere una diversa dall'altra nei colori e nelle forme erano dotate di televisione e play-station, video registratore e telefono. Ogni camera dotata di un sistema di audio e video che collegava non solo con i medici ma anche con le altre stanze, estremamente utile in caso di isolamento. Al centro del reparto sorgeva un grande murale, una finestra che si apriva su un mondo fatato e magico del quale è custode un grande cavallo alato a ricordarci quanto importante era ed è continuare a volare. Il reparto ha visto passare più di ventimila giorni di ricovero pieni di attese spasmodiche, di felicità inaspettate, di ansia, speranze, lacrime, disperazione ma anche giochi e sorrisi che abbiamo provato a far nascere sui volti delle famiglie che abbiamo incontrato. A quello che abbiamo sempre definito il *Nostro Reparto* abbiamo dovuto rinunciare per sostenere un progetto ancora più ambizioso: la costruzione del *Nuovo Ospedale dei Bambini*, un intero Ospedale costruito a misura di bambino, con le caratteristiche del *Nostro Reparto* per tutti i bambini ammalati e non solo per chi aveva problemi oncoematologici. Così il 21 aprile 2008 è avvenuto un passaggio significativo del percorso verso il nuovo Ospedale dei Bambini: il Reparto ed il Day Hospital dell'Oncoema-

tologia Pediatrica vengono trasferiti all'8° piano dell'Ala Est dell'Ospedale Maggiore di Parma.

Molti sono stati i problemi da affrontare e risolvere in un trasferimento come quello: riprogettare tutta l'attività logistica, l'organizzazione e l'assistenza e ridefinire i percorsi e la collaborazione con le specialità dell'adulto. Noi per Loro anche in questo momento si posiziona in prima linea al fianco del personale del Reparto e a diretto contatto con il nucleo operativo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

Nel 2013 viene inaugurato l'*Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla"*. Al primo piano trova posto l'attuale Reparto di Oncoematologia Pediatrica. L'ambiente mantiene molti degli stimoli

**A quello che abbiamo sempre definito il *Nostro Reparto* abbiamo dovuto rinunciare per sostenere un progetto ancora più ambizioso: l'*Ospedale dei Bambini* un intero Ospedale costruito a misura di bambino, con le caratteristiche del *Nostro Reparto* per tutti i bambini ammalati e non solo per chi aveva problemi oncologici.**

che abbiamo costruito nel reparto inaugurato nel 2000, è un ambiente colorato ed accogliente ed in questo ambiente così familiare i medici, gli infermieri e gli ausiliari affrontano ogni giorno sfide durissime con grande professionalità. In tutto questo percorso la parete affrescata ci ha seguiti, dovendo rinunciare purtroppo all'originale ci siamo portati delle riproduzioni (a grandezza naturale) a simboleggiare che gli spazi possono cambiare ma i desideri e i nostri intenti no, quelli rimangono! Diversi sono stati i reparti e diverse le persone che lo hanno abitato, ma ciò che rimane costante è la *Grande Squadra* che c'è e ci sarà ancora, le persone che all'interno ci lavorano che hanno a cuore non solo la qualità del loro lavoro ma i bambini e le famiglie che incontrano e l'impegno della nostra Associazione che ogni giorno lavora per renderlo sempre più accogliente, per renderlo un luogo in cui ci si sente curati in modo globale.

Testo estratto  
dallo spettacolo

*Una piccola  
grande storia*

AZIONI ED EMOZIONI  
DI 40 ANNI INSIEME

### **Your Love (Once Upon A Time In The West)**

*I woke and you were there  
beside me in the night.*

*You touched me and calmed my fear,  
turned darkness into light.*





## INTERVISTA A...

**Pierluigi Ghillani**

Sin dall'inizio è nata l'idea, l'esigenza, il desiderio forte di tentare di trasmettere al bimbo un messaggio di grande serenità, un messaggio che visivamente lo stupisse.

Poter entrare in un reparto ospedaliero e trovarsi di fronte cose che sono nel DNA dei bimbi come il coniglietto, gli elefantini che si tengono per la coda, il castello delle fate, e poi uccellini, farfalle, bolle e il cavallo alato che è lì che invita "dai! vieni con me sulle ali della fantasia!"

Ricordo che mentre il lavoro era ancora in fieri, c'è stata una bimba che, aprendo la porta e vedendo questo fondale, disse meravigliata "questo non è un ospedale!"



## “IL REPARTO”

Struttura complessa Pediatria e Oncoematologia - Dipartimento ad attività integrata Materno Infantile- dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Questo è il suo nome “scientifico”, ma chi lo chiamerebbe mai così, ne avremmo soggezione solo ad avvicinarci, figuriamoci a varcarne la soglia. Ed ecco che saggiamente, come si fa con i fiori, le piante, gli animali il titolo scientifico, nel tempo, ha lasciato il posto ad un appellativo più mite, meno burocratico, asciutto e definitivo

**per tutti noi che quel limite abbiamo dovuto varcarlo, il luogo della cura, dell'accoglienza, ma anche della competenza e delle regole è divenuto esclusivamente e semplicemente: “IL REPARTO”. Poi, a pensarci bene, chiamandolo così, senza fronzoli né etichette, s'alleggerisce anche il sostantivo che lo specializza, che è la scaturigine del tutto, quello meno comprensibile, eppure il più terribile: oncoematologia.**

ma, soprattutto, rotondissimo. E così, per tutti noi che quel limite abbiamo dovuto varcarlo, il luogo della cura, dell'accoglienza, ma anche della competenza e delle regole è divenuto esclusivamente e semplicemente: “IL REPARTO”. Poi, a pensarci bene, chiamandolo così, senza fronzoli né etichette, s'alleggerisce anche il sostantivo che lo specializza, che è la scaturigine del tutto, quello meno comprensibile, eppure il più terribile: oncoematologia. Fu per questo che, quando un giorno di mille anni fa una fatina buona ci accompagnò per la prima volta nel REPARTO - ma solo per fare dei prelievi rapidi rapidi- disse mentendo, il neo-adolescente spensierato e pieno di futuro non s'accorse di nulla. Anzi, vagheggiò che immergersi in quello spazio, a tratti festoso e pieno di immagini luminose, fosse un simpatico diversivo alla noia scolastica. Poi, quella parolina sconosciuta, che solo se quell'adolescente fosse stato un coevo di Platone avrebbe potuto, forse, già conoscere, s'aprì un varco e capì che quello non era il reparto di un'officina meccanica, il reparto vendite di un'impresa, e neppure il reparto corse della Ferrari, ma il luogo deputato alla guarigione, il solo, vero, unico REPARTO che, in quel frangente, ci interessasse. Quando s'arriva nel REPARTO, t'accorgi che non sei più tu a misurare tutte le cose della vita, senti che la linea del tempo inevitabilmente si curva, si fraziona, diventa incerta, fragile, rallenta fin quasi a fermarsi. Questo tempo nuovo s'impone così fortemente che non puoi fare altro che accettarlo, con coraggio e pazienza. Perché come paziente sai di vivere un tempo che non si può sprecare, un tempo attivo, dove qualcuno sta lavorando per te, e sei consapevole che non potrai fare altro che aspettare. Eppure, avresti una miriade di domande da fare, di perché da seminare, di dubbi da dipanare, che gli angeli che sono lì tentano, alle volte disperatamente, di catturare e razionalizzare. Tuttavia, per quanti sforzi si possano compiere, non ci sarà niente che possa certificare una volta per tutte l'interrogativo: “perché proprio a me”. Gli antichi avrebbero detto - è la natura che fa il suo mestiere senza preoccuparsi di nulla - ma quanto può bastarti sapere che la distribuzione del dolore è iniqua e colpisce a caso, e quel caso, adesso, sei proprio tu!

Per questa ragione il REPARTO deve dare risposte il più possibile esaustive, utilizzando la scienza, le tecniche, l'illuminazione concettuale. Deve essere il luogo dell'azione, dell'agire rapido ed efficace, del fare organizzato, razionale, che pondera l'imprevedibile e cerca di prevederne gli effetti, spesso superando ogni limite fissato. Se il dovere sostiene il fare, anche quando sembra che tutto sia perduto, poi c'è l'amore, quello che chi l'ha vissuto il REPARTO, o lo vive tuttora, avverte dentro, dietro, intorno a sé. Depositato nelle voci del personale che risuonano nella memoria e nel cuore, con il loro timbro, il loro tono squillante o preoccupato,

concretamente affettuoso. Affidato agli sguardi intensi di lei o di lui che sono lì a rianimare il tuo silenzio, a tirarti via da quei luoghi inaccessibili in cui sei finito, ben sapendo che in fondo, dall'incavo del tuo terrore, nonostante tutto, sei sempre stato pronto ad ascoltare.

E poi, mentre le cose semplicemente succedono, da una linea d'ombra riemergono sorrisi avvolgenti, gai, sinceri che fluiscono dolci attraverso quei corpi compromessi e pieni vita. È la pausa strappata alla malattia, come se tutto fosse al suo posto, dove la TAC sarà solo una zucca, gli aghi delle chemio pastelli colorati per dipingere paesaggi, le persone che ti circondano personaggi di una fiaba a lieto fine, mentre un disegno alla parete sarà lo sfondo infinito e insensato del cielo.

Quanti legami s'intrecciano tra quelle mura nodose, legami autentici, quasi precedenti la nostra volontà, veri, istintivi, e poi ancora psicologici, spirituali. Alcuni diventano indissolubili, irrevocabili, altri restano incancellabili, altri solo necessari, eppure nessuno, non certo per scelta ma solo per destino, si potrà più spezzare. La tangibile necessità delle cure la cogli al levarsi del sole, in quella immediatezza quotidiana con cui si registrano le diagnosi, si consumano le terapie, s'ipotizzano soluzioni, in un intreccio palpitante di termini incomprensibili, consapevolezza, dubbi. La giornata corre via secondo schemi ordinati, con orologi che battono il tempo del fare talora con fermezza assoluta, talvolta con complicità benevola. È come vedere un rituale che si risolve seguendo una trama di sensatezza che deve garantire che le cose accadano, che i limiti si superino, che le vite si salvino. Non c'è modo per fermarsi, la sola dimensione in cui ci si muove è il puro presente, perché è in quelle frazioni di tempo che s'inseguono, che si dissolvono le nubi e si fa la differenza.

Poi via via la luce del pomeriggio declina, si smarrisce nella malinconia della sera. Le voci dei presenti si fanno più rade, scivolano inesorabilmente

**l'amore, quello che chi l'ha vissuto il REPARTO, o lo vive tuttora, avverte dentro, dietro, intorno a sé. Depositato nelle voci del personale che risuonano nella memoria e nel cuore, con il loro timbro, il loro tono squillante o preoccupato, concretamente affettuoso.**

verso il silenzio: è l'epilogo della giornata. L'organizzazione rallenta, si veste per la notte, tutto si alleggerisce, l'attesa del responso di un esame, le dimissioni per la guarigione, dovranno aspettare l'indomani. Il personale lentamente s'avvicenda, sembra cambiare passo, resta ancora un momento per condividere pensieri, ricordi, speranze. Qualcuno porta via con sé un irrimediabile velo di fatica, di preoccupazione, qualcun'altro cerca di lasciarsi andare alla vita e ai suoi sussulti. È la conciliazione, il punto di confluenza tra la sapienza ordinata della medicina, con i suoi ritmi e i suoi camici lindi, e la delicata gentilezza del riposo. Certo, le cure continueranno anche col buio, le incertezze non potranno dissolversi, eppure, dentro il chiuso di quelle stanze, durante la notte, inevitabilmente “tendono alla chiarezza le cose oscure”. Scoprirai che la tua odissea, ardua e imprevedibile, piena di rischi e difficoltà, sta trovando, con l'aiuto di tutti, un luogo d'approdo, fermo e definitivo, dove è possibile ricomporre un profilo di normalità. Capirai che, per quanto perigliosa e faticosa sarà la traversata, alla fine scorgerai la tua Itaca, che forse, chissà, apparirà all'orizzonte già alle prime luci dell'alba, misteriosa e lontana come un volo d'uccelli nel cielo terso d'un mattino punteggiato di stelle.

## PAROLE di Anna Nani

### - MUSICA

Sapete, le notti in reparto erano buie e silenziose, ma non perché mancassero luci o rumore, semplicemente perché chiudevi gli occhi e iniziava la fase dei pensieri pesanti, dove ti chiedevi come avresti fatto a fare questo, quello e quell'altro mentre combattevi contro un mostro, mentre tuo figlio per primo stava combattendo. Poi, però, nel silenzio della notte di Santa Lucia arrivava la musica dolce di una campanella, l'infermiere Carlo girava per i corridoi avvertendo dell'imminente arrivo di un carico di regali. Credetemi questa MUSICA era luce nel buio, un abbraccio

confortante, una ventata di spensieratezza, un breve ritorno alla normalità, sì certo durava solo un attimo ma imparavi ad accontentarti anche di un minuto di dimenticanza. Credo che la MUSICA sia il miglior veicolo conduttore dei sentimenti, belli o brutti che siamo, è in grado di rendere favolosi quelli belli e meno pesanti quelli brutti e quindi chiudete gli occhi, accendete il cuore, aprite le orecchie e lasciatevi trasportare dalla musica in qualsiasi momento vi troviate!

# 6 LA CASA

La Nostra Casa ha la “C” maiuscola, non è solo uno spazio ma un vero e proprio luogo nel quale le famiglie arrivano e per un certo periodo della loro vita vi appongono una sorta di “residenza emotiva”. Le terapie a cui un bambino del reparto di Oncoematologia pediatrica è sottoposto, sono complesse e non di breve durata, spesso si intervallano con periodi di dimissione che, per chi abita fuori Parma e non ha un luogo vicino da raggiungere, è da sempre un problema. Se le famiglie non hanno un luogo adatto dove trascorrere i periodi di dimissione, i ricoveri diventano più lunghi, portando più fatica e sconforto in una condizione già di per se molto delicata. Inizialmente l’aiuto alle famiglie offerto da Noi per Loro consisteva nel trovare soluzioni in locali in affitto, alberghi o residence. Non sempre era facile e possibile trovare sistemazioni con caratteristiche adatte ad abbracciare le necessità sanitarie indispensabili ad ospitare i bambini e le loro famiglie. Così arriva l’idea di acquistare una vera e propria casa che fosse di proprietà dell’associazione e che potesse corrispondere alle varie esigenze di reparto e famiglie. Nel 2004, fortemente desiderata, fu realizzata grazie all’aiuto dell’intera cittadinanza: istituzioni, enti, associazioni e cittadini che hanno riconosciuto nel progetto una vera risorsa viene inaugurata “La Casa” di Noi per Loro, un punto di partenza più che di arrivo, un luogo dedicato all’accoglienza vera e profonda. Se tracciassimo un percorso immaginario che parte dall’Ospedale e arriva alle abitazioni dei nostri bambini sarebbe giusto collocare a metà

**La Casa si trova al numero 38 di Borgo Tanzi, è formata da sei alloggi: due monocali, quattro bilocali, e uno spazio comune, è stata studiata per donare una sensazione familiare e accogliente e viene gestita proprio con questo spirito, immaginata perché possa essere un nido accogliente.**

La Casa di Noi per Loro, perché, pur non sostituendosi alla casa di provenienza, riesce comunque ad assolverne i compiti e a

dare una sensazione familiare. La nostra Casa, come l’associazione, desidera essere d’aiuto ma anche sostegno e spazio sicuro.

La Casa si trova al numero 38 di Borgo Tanzi, è formata da sei alloggi: due monocali, quattro bilocali, e uno spazio comune, è stata studiata per donare una sensazione familiare e accogliente e viene gestita proprio con questo spirito, immaginata perché possa essere un nido accogliente. Vicinissima al Parco Ducale e al cuore della città, comoda ai servizi e all’Ospedale. Il lungo corridoio pieno di giochi, che termina con una grande libreria, diventa spazio di condivisione in cui ci si incontra, si gioca, si fa amicizia e si parla; gli arredi sono colorati e allegri e all’occorrenza la Casa diventa anche scuola con lezioni a domicilio che permettono ai bambini di rimanere in pari con il programma.

Ma cosa significa per Noi sentirsi a Casa?

Ha a che fare con il sentirsi al sicuro, in un luogo che ci protegge e nel quale possiamo vivere la quotidianità senza sentirci di passaggio, *casa* è il luogo degli affetti, dei ricordi, dei pranzi, delle domeniche, degli angoli da riordinare e dei panni stesi. *Casa* è il luogo della memoria, nel quale si coltivano piccoli elementi della nostra storia passata e futura. *Casa* è il luogo dove si sta bene.

La nostra *Casa* è un insieme di significati e di storie, un insieme di famiglie che passando ne arricchiscono i muri e il corridoio di parole ed emozioni.

L’abbiamo costruita insieme per non lasciare nessuno solo.



## Testimonianze dal libro de la Casa di Noi per Loro

*“dire Grazie è banale e quasi irrispettoso, nei confronti di chi come voi, aiuta incondizionatamente gli altri come se fosse una missione!! Ma comunque è l'unica maniera di dimostrarvi la nostra riconoscenza ... GRAZIE DI CUORE!!”*

*“Un giorno siamo arrivate in questa casa che ci sembrava piccola. Ma... dopo molti mesi trascorsi nella casa abbiamo trovato amore, serenità. Soprattutto la forza di proseguire”*

*“L'anno di “ferie” è passato velocemente in questa “CASA” che ci ha permesso di conoscere e convivere con persone e bambini Meravigliosi, che ci hanno dato la forza per proseguire il lungo cammino. La strada era tanto lunga e tanto dura però con voi nel cuore non abbiamo avuto paura”*

*“Grazie di cuore per questa accogliente casa. Grazie anche alle persone che vi ho incontrato e che sono state sensibili ed amiche pur non conoscendoci”*

*“Un giorno la nostra vita cambiò purtroppo in peggio, venendo in questa città purtroppo lontana dai nostri cari ci sentimmo soli e tristi. Ma abbiamo incontrato “persone speciali” durante questo duro percorso, persone che silenziosamente e con discrezione sono entrate a far parte della nostra vita e che nel momento del bisogno fisico ed emotivo hanno saputo darci una mano. Grazie per averci ospitato in questa casa dove A. ha potuto incontrare la serenità e l'amore che una “grande famiglia” come questa ha saputo dargli.”*

*“Grazie per averci ospitato. Auguro a tutti di lasciare questa casa con il cuore più leggero di quando sono arrivati.”*

*“Prima di conoscervi le parole “solidarietà, condivisione e speranza” erano per noi termini che esprimevano solo grandi ideali. Oggi invece grazie a voi, sono anche una bellissima realtà! Per sempre riconoscenti.”*

***“Ringraziamo questa immensa Associazione che oltre ad averci ospitato in una fantastica “CASA COLORATA” ci ha permesso di uscire dal buio e ritrovare la luce!”***



## PAROLE di Claudia Nizzoli

### - ORIGAMI

Con la parola “origami” si intende l'arte di piegare la carta, dal giapponese *oru* piegare e *kami* carta. Si tratta di una tecnica meravigliosa che vede la trasformazione di un quadrato di carta in qualcos'altro: un cane, una gru, un fiore e via così. Quanti ricordi mi riaffiorano alla mente pensando agli origami, avevo un bel libro da bambina che studiavo per ore nella speranza di poter riuscire a replicare quella delicata magia.

La carta, materiale apparentemente fragile acquista corpo, solidità e forma grazie a mani sapienti che lo modellano. Ogni piega ha un ruolo preciso è indispensabile per arrivare al risultato, se manca un passaggio è impossibile ottenere ciò che si desidera. È un percorso in divenire, tutto si trasforma grazie alla somma

di passaggi e di pieghe, c'è bisogno di precisione, di cura e attenzione, è una pratica che richiede tempo e la capacità di non dare nulla per scontato. Così la volontà dell'associazione diventa mano e i muri della nostra Casa diventano carta, assumono varie forme e cominciano ad essere ciò che serve in quel momento: luogo sicuro, scuola, spazio di gioco e via così. La cura che viene messa nell'accoglienza e la capacità di non dare mai per scontato l'altro e le sue esigenze sono la chiave vincente non della buona ospitalità ma di un più totale “sentirsi a casa”. Ogni piccolo passaggio che i nostri volontari compiono è come la piega dell'origami: preciso e indispensabile per ottenere il risultato finale che è quello di far sentire le famiglie a casa loro, in tutti i sensi.

# 7 VOCE ALLE FAMIGLIE

*Noi per Loro* nasce dalle famiglie, era infatti un gruppo di genitori che decise di fondare l'associazione, sapendo perfettamente quanto era complicato l'arrivo di una diagnosi così dolorosa e spietata. Essere famiglia in questa situazione vuol dire un'immane sforzo sia emotivo che logistico, comprendeva far fronte a tutte le difficoltà legate non solo all'aver un figlio malato ma anche alla tangibile possibilità di poterlo perdere, vuol dire anche difficoltà organizzative. Basti pensare che inizialmente molti genitori, non potendo raggiungere la propria abitazione passavano lunghi periodi dormendo in automobile nei pressi dell'ospedale. Possiamo dire che *Noi per Loro* nasce da "consapevolezza" e "fatica" due cose che i genitori sperimentavano e sperimentano tutt'ora sulla loro pelle, la fatica nel far combaciare necessità e bisogni, economici e non, con i bisogni del proprio figlio, con le necessità mediche e con la consapevolezza sempre più forte e presente che da soli è una battaglia quasi impossibile da vincere.

Ancora prima della malattia c'è la famiglia, c'è durante e ci sarà nel dopo. I bambini nel *nostro Reparto* arrivano con le loro famiglie, negli anni sempre più diverse e complesse e con provenienze e culture più o meno lontane dalle nostre. Una famiglia che riceve una simile diagnosi affronta una serie di prove e problemi da risolvere: la casa, il lavoro, come gestire i ricoveri e soprattutto affrontare l'idea che sia capitato al proprio figlio.

Se la parola "malattia" fa paura, la parola "Tumore" terrorizza e distrugge, perché spesso la vera consapevolezza la danno proprio le parole, diventa vero nel momento in cui qualcuno ti dice che è vero, quando sei seduto in quella stanza di ospedale e il medico ti comunica la diagnosi. Quella diagnosi si porta dentro tutto un pregresso di paure, storie che conosci dalla bocca di qualcun altro e un profondo senso di solitudine, come se la fortuna il destino o chissà chi ti avessero lasciato solo.

*Noi per Loro* ha nei suoi intenti quello di non lasciare solo nessun componente della famiglia fornendo un supporto logistico, morale ed economico cercando di non invadere mai lo spazio di qualcun'altro. Si propone di fare quello che farebbe un buon amico, tendere una mano e rimanere in attesa che, quell'aiuto venga accettato, perché la famiglia è il nucleo nel quale il bambino nasce e cresce e anche quello in cui getta le radici della sua guarigione.

Ma i nostri intenti diventano realtà?

Quando quella diagnosi arriva niente assomiglia a prima, ti sembra di dover accantonare i sogni e i progetti, ti sembra di dover solo lottare.

L'obiettivo che vogliamo perseguire con forza è offrire solidarietà al nucleo familiare, facendo con esso un percorso che si sviluppa nel tempo e con il tempo si solidifica e prende sostanza, ma senza vincoli preordinati. Non vogliamo che questo percorso si sviluppi in funzione di esigenze esterne alla famiglia (per rispettare le aspirazioni dell'associazione, dell'ospedale o di parti della società) che possono ostacolare o rendere ancor più difficile seguire gli usi e i costumi della famiglia, che rappresentano lo strumento forte di "normalizzazione" della vita familiare in un momento - la malattia grave del figlio - che non ha nulla di "normale".

Abbiamo imparato a non "imporre" le nostre scelte, mettendoci a disposizione.

In questi quarant'anni sono cambiate molte cose e una di

**Ancora prima della malattia c'è la famiglia, c'è durante e ci sarà dopo. Noi per Loro ha nei suoi intenti di non lasciare solo nessun componente della famiglia.**

queste è proprio "la famiglia", oggi ne incontriamo di molto diverse tra di loro e altrettanto differenti da quelle di partenza. Sono famiglie di differenti origini, culture, lingue, di composizione o famiglie con percorsi già al loro interno dolorosi e particolari. Quando un bambino è malato tutta la famiglia si mette in cammino, raccoglie le proprie cose in uno zaino leggero, indossa scarpe comode e parte, mano nella mano se è possibile. È proprio per alleggerire il più possibile questo viaggio che l'associazione si costituisce e cerca ogni giorno di migliorare e migliorarsi all'esterno e all'interno, acquisendo sempre nuove competenze e arrivando in nuovi ambiti di intervento.



Il dipinto di Nicoletta.

## Le testimonianze di alcune delle nostre famiglie:

- Trovare la risposta a tutte le mie domande che risposta non avevano

- Noi x loro, per me mamma, è stata un aiuto ,un conforto, una famiglia ,un appoggio indispensabile x affrontare un percorso di cure pesanti... una figlia che si ammala così all'improvviso è un fulmine a ciel sereno!!! ti ritrovi in una dimensione nuova di paura e incertezza dove hai bisogno di supporto morale e di conforto ,voi siete stati sempre presenti con tante iniziative che ci hanno permesso di vivere la malattia con più coraggio e determinazione dandoci una spinta in più x affrontare il "mostro "che grazie Dio abbiamo sconfitto. grazie Noi per Loro x tutto

- Buongiorno, incontrare voi è stata una esperienza fantastica, anche se la vostra conoscenza è avvenuta in un momento non troppo bello della mia vita, il vostro incontro ha reso quel percorso un po' più semplice, ha aggiunto ricordi positivi e felici.

- Ho conosciuto delle persone fantastiche che non dimenticherò mai, che mettono tutto il loro impegno per permettere a noi bambini e ragazzi di vivere dei momenti insieme, ma soprattutto penso che sia un grosso appoggio per i genitori che in quei momenti si sentono smarriti e in un percorso che non si sa cosa può riservarci.

- Noi per Loro rappresenta veramente un'ancora di salvezza, un'isola di pace in un momento in cui lo sconforto può prendere il sopravvento. Sarete sempre nel mio cuore.

- Carissima associazione, Come dice il proverbio: "CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO" e noi l'abbiamo trovato e altro che TESORO abbiamo trovato. Siete tutto quello che di prezioso serve per un'associazione. Amore dedizione e la vostra presenza in tutto. Avete tutta la nostra stima. Non vi ringrazieremo mai abbastanza per tutto quello che fate. Grazieeee . Vi vogliamo bene!

- Ho pensato a quali parole potessero meglio esprimere quello che x noi avete rappresentato e lo dico con i versi del famoso poeta John Donne: " Nessun uomo è un'isola" , questo è il vostro metaforico mantra. Fra voi e noi e gli altri, avete creato connessioni e vibrazioni intense che ci hanno permesso di non sentirci soli, in un frangente della vita, in cui ti senti perso, portato alla deriva. " Una scialuppa di salvataggio" per naufraghi che vengono accolti, sostenuti e avvolti nelle calde coperte della vicinanza, non solo emotiva, ma concreta. Tutto si può ancora fare e sognare e vivere momenti di felicità, pur nel dramma esistenziale di vite ferite. Grazie.

- L'Associazione Noi per Loro è entrata a far parte della nostra vita 19 anni fa. In questi anni abbiamo fatto parte dei "Loro", ricevendo tantissimo a ogni livello. Ma anche dei "Noi", ricevendo tantissimo a ogni livello. Sì perché tra "Noi" e "Loro" non ci sono differenze.

"Loro" siamo "Noi", "Noi" siamo "Loro".

La differenza, invece, la fa quel "per"!!!

Un "per" altruistico.

Un "per" inclusivo.

Un "per" di generosità.

Un "per" di speranza.

Un "per" aggregante.

Un "per" moltiplicatore di emozioni! Tantissimi auguri Noi per Loro... 40 anni... per tutti, per sempre!!!

- Con Noi per Loro abbiamo trovato una famiglia lontano da casa, abbiamo trovato persone stupende che ci hanno offerto un aiuto, umano prima di tutto, che definire come prezioso è quasi riduttivo.

- Incontrare nel nostro percorso Noi per loro è stata una di quelle piccole, grandi fortune che se anche riguardano un breve periodo di vita, ti restano poi per sempre.

- Grazie di cuore a tutti, Noi per loro resterà sempre parte di noi.

- Incontrare Noi per Loro significa vedere luce nel tunnel dove ti sei trovato insieme al tuo bambino, alla tua famiglia improvvisamente...

- *Noi per Loro* significa famiglia, abbraccio, sostegno, forza, significa non sentirsi soli, ma circondati da persone che vogliono in tutti i modi fare stare bene i piccoli pazienti e le loro famiglie... Significa allegria, spensieratezza dove di leggero non c'è proprio niente... Significa AMORE PER GLI ALTRI, DEDIZIONE, COSTANZA... Significa un arcobaleno, o meglio un CIELOBALENO pieno di vita, un abbraccio caloroso che ti affianca e ti sostiene ogni giorno, passo dopo passo... Significa gratitudine, quella che ogni giorno, da quel maledetto momento proviamo come famiglia, come pazienti, verso la MERAVIGLIOSA ASSOCIAZIONE NOI PER LORO.

- Vi vogliamo bene e mai smetteremo di ringraziare per tutto quello che fate, nonostante le difficoltà che possiate incontrare...

- "NOI PER LORO "? È voglia di costruire, condividere, donare. A scuola aver incontrato "Noi Per Loro "ha significato progettare e realizzare qualcosa insieme... un "DONO "per regalare un sorriso a chi è meno fortunato di noi, una grande opportunità per bambini insegnanti che si traduce in un'unica speciale parola... Amore!

- Essere supportati nel momento del bisogno, la gioia di rivedersi e incontrarsi finita la malattia. Grazie Noi per Loro.

- Parlare dell'Associazione NOI PER LORO è come pensare ad un raggio di sole che ti scalda mentre tutt'attorno il temporale imperversa. Questo è successo quando siamo state improvvisamente catapultate in un'altra dimensione-Prima della tempesta avevamo conosciuto il sorriso di tante amabili volontarie ma non potevamo minimamente immaginare cosa significava essere con loro attori di storie di vita. Il loro lavoro è una missione per il benessere dei piccoli pazienti e delle loro famiglie che non si sentono

mai soli ma compresi ed aiutati nel percorso ospedaliero. Saremo per sempre grati a questa bellissima famiglia di cui faremo sempre parte. Grazie!

- Siete la luce alla fine del miglio verde (corridoio del reparto oncoematologia pediatrica)... tutta la nostra stima.

- Abbiamo avuto la fortuna di conoscervi da quando S. era piccola, ed abbiamo iniziato il nostro percorso in ospedale, e ci avete accompagnato per tutti questi anni tra gli alti e bassi. Anche nei momenti più duri ci siete stati accanto con le varie iniziative, gite, calendari ed avete portato un po' di normalità in un ambiente ospedaliero di solito freddo e distaccato. Una volta Corrado aveva detto "abbiamo creato dei piccoli mostri" perché il bimbo non voleva andare a casa "alla normalità" perché appunto la "la normalità" corrispondeva alle giornate in ospedale con i suoi ritmi intervallati da giochi, sfilate di carnevale od altre iniziative. Abbiamo avuto la fortuna di utilizzare strumenti diagnostici nuovi grazie a "Noi per Loro". Abbiamo conosciuto bambini che venivano da lontano e grazie a "Noi per Loro" avevano un domicilio a Parma dove sentirsi a casa. La festa poi del 2 giugno sarà sempre nei nostri cuori con tanti bellissimi ricordi. Non finiremo mai di ringraziare tutti quanti Voi per l'affetto e la vicinanza che ci avete sempre dimostrato, e tutto questo semplicemente si chiama famiglia. Un abbraccio di cuore e grazie per esserci da così tanto tempo.

- Nonostante il dolore per quello che c'è stato, Noi per Loro ha trovato sempre il modo di restarmi vicino, nei momenti più belli come in quelli meno belli, facendomi sentire sempre a casa; un grazie infinito.

- Siete stati Meravigliosi. Una famiglia allargata... dove non servono spiegazioni... non dicono dovevi ... potevi... avete dato un che di normalità, là dove la normalità era svanita... una sorta di paracadute per attutire i colpi... Nonostante tutto sia andato perduto... non ci sono spiegazioni a questi momenti... Ma non eravamo Soli. Grazie

- Incontrare "Noi per Loro" è significato per la nostra famiglia ACCOGLIENZA, SOSTEGNO, ATTENZIONE... Ma "Noi per Loro" è tanto di più... è anche SPERANZA per i piccoli pazienti e per le loro famiglie.

- Incontrare Noi per loro, ha significato sapere di non essere soli ad affrontare le difficoltà della malattia. Abbiamo passato momenti felici nelle varie uscite insieme alle altre famiglie, che ci hanno permesso di dimenticare, per un po', il resto. Posso solo dire grazie per averci aiutato, non lo dimenticheremo.

- Per la nostra famiglia incontrare VOI è stato un dono prezioso ed inaspettato. Dove tutto è buio, dove tutto crolla, dove non vedi speranze, siete arrivati voi, con la vostra mano tesa ad aiutare senza chiedere nulla. Semplicemente SIETE LUCE E SPERANZA. Quello che fate tutti i giorni per le famiglie ed i bambini è qualcosa di soprannaturale. Offrite opportunità e sì, ridate anche dignità, perché in alcune circostanze il resto che ci circonda, ci toglie anche quella. NON SMETTEREMO MAI DI RINGRAZIARVI.

- Ho aspettato un po' a rispondere a questo messaggio perché in 40 anni Noi per Loro, Il Dott. Izzi, Nella e tutti quelli

che hanno fatto parte e fanno parte dello staff avete fatto cose straordinarie per i bambini, per i genitori dei bambini e per il reparto e per l'ospedale e non è possibile elencare tutto quello che è stato fatto in un solo messaggio. Direttamente o indirettamente avete sempre aiutato tutti e avete aiutato anche me. Grazie a Noi per loro abbiamo strumenti che il reparto utilizza tutti i giorni, appartenenti per i genitori che vengono da lontano ed è un aiuto enorme per le famiglie e tante altre cose che grazie a Noi per loro si sono potute fare. GRAZIE MILLE per tutto quello che avete fatto e che fate per tutti NOI e non mollate mai.

- Una rabbia mi nasce ancora dentro, pensando a perché ho incontrato NOI PER LORO. Mia figlia si è ammalata di tumore solo a 7 mesi di vita. Ancora ai tanti "perché" non ho trovato risposta, ma come si fa nella vita, devi accettare ciò che ti capita e quindi, incassi il colpo ed a testa bassa affronti ... Durante il percorso ospedaliero, ho ricevuto tanto supporto e vicinanza, ma ho visto tanti bimbi, mamme e famiglie, che come noi affrontavano il "DRAMMA" della loro vita. Mi sono sempre detta, durante questa avventura che avevo ricevuto tanto ed avrei dovuto fare anch'io qualcosa per chi dopo di noi sarebbe entrato da quella porta. La situazione inizia ad andare meglio per mia figlia e Noi per Loro ci invita ad una sua iniziativa. Vedere quello che questa associazione aveva organizzato per i bimbi del reparto e per le loro famiglie, non conosco termine, posso dire che eri servito e riverito, per quel giorno i problemi non esistevano, si entrava in una bolla magica! Con il tempo ho scoperto gli aiuti che Noi PER Loro segue e gestisce, la tenerezza dei volontari che hanno sempre quello sguardo dolce/triste, perché conoscono la tua storia e quando vedono la tua bimba che è diventata signorina sono al settimo cielo. Nasce così un rispetto e complicità tra Associazione e Famiglia, che ad ogni incontro si riaccende, si ripercorre e non si dimentica, perché quello che è stato è accaduto veramente.

Grazie a chi 40 anni fa ha pensato a fondare questa associazione.

Grazie a chi ancora dopo 40 anni c'è per continuare ed ampliare gli obiettivi.

Grazie perché riesce a strappare sempre un sorriso.

Grazie perché tu chiami e loro rispondono.

GRAZIE A VOI, CHE DATE A NOI, PER AIUTARE LORO CHE VERRANO

- La nostra famiglia ha conosciuto l'Associazione Noi per Loro nel 2009 al reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale di Parma dove era ricoverato G. Da subito siamo rimasti sorpresi della cura e attenzione posta negli arredi e negli spazi comuni del reparto, le camerette poi sembravano quelle di casa, accoglienti e fornite di libri, video e giochi. Ricordiamo che Giovanni mentre faceva le cure giocava con la Playstation. Durante il soggiorno abbiamo saputo delle tante iniziative a favore dei giovani ricoverati e delle loro famiglie. G. ha avuto la possibilità di frequentare la scuola dall'Ospedale. Studenti volontari inoltre passavano da lui per intrattenerlo consentendo così a noi familiari di concederci "una pausa caffè". Quando G. è mancato ci siamo sentiti in dovere di fare qualcosa per sostenere questa fantastica Associazione. Abbiamo coinvolto i nostri amici e conoscenti, inutile dire che il riscontro ha superato le aspettative. Grazie per tutto.

- “ Andrà tutto bene, vedrai.” Sono le parole che gli angeli sussurrano e con le quali si fanno riconoscere. È la Forza che sanno donare e l’energia con cui sollevano, custodiscono e guidano. Per la nostra famiglia l’Associazione NOI per LORO è una squadra di Angeli.

- C’è quella frase che dice “chi ha già provato le ortiche riconosce la seta”. Incontrare *Noi per Loro*, tra le ortiche della malattia, ha significato toccare la seta

## TI HO LASCIATO ANDARE di Anna Nani

*Credo che fundamentalmente la canzone sia nata quella notte, il 16 dicembre 2008, bisognava solo trovare il modo di canalizzare tutto il dolore, la rabbia, l’amore e la resilienza in qualcosa di tangibile.*

*Ovviamente le cose arrivano quando devono arrivare anzi, a volte, sono loro che trovano te.*

*Non è stato semplice tradurre in versi quello che provavo, il dolore è un sentimento molto personale, ed ognuno di noi lo porta addosso a modo suo.*

*La canzone infatti è nata alla fine di un percorso di consapevolezza, ad un certo punto mi sono accorta che dovevo buttare fuori tutto il turbinio di sentimenti, paure e voglia di rialzarmi, dovevo poi fare qualcosa per le altre mamme, sentivo la voglia di aiutarle ma non sapevo come avvicinarle, ci voleva un modo dolce, indiretto, qualcosa in cui potevano riconoscersi .... ed ecco arrivare il suggerimento di un amico, Bengi, che mentre organizzavamo un evento benefico mi disse: “perché non scrivi una canzone?”*

*Beh mi sembrava assurdo, io che scrivo una canzone? E come? Impossibile! Ed è qui che entra in gioco Matteo che prende tutti i miei post-it con mille pensieri e li mette in musica, ebbene il risultato è quello che avete ascoltato!*



scansiona il Qrcode per ascoltare la canzone “Ti ho lasciato andare” di Anna Nani

## L’IRRIPETIBILE SPLENDORE DELLE STELLE.

*Dormire era l’unica condizione che potesse procurargli sollievo. Seppure, in quell’agitarsi convulso stretto tra sogni, dormiveglia, vertigini, si confondevano, accavallavano, mescolavano vertiginosamente le promesse di guarigione ed il silenzio della sconfitta, almeno s’assopiva quell’irrimediabile senso di impotenza che si prova quando ti mancano le forze e ti senti come attraversato da un deserto di futuro. Egli non era fatto per la leggerezza, il dono degli dèi, era capace di sopportare il peso degli eventi e della realtà più di chiunque altro. Ora, per la prima volta, il suo esser per la vita veniva sopraffatto dalla paura della perdita, sentiva su di sé il peso soffocante del dolore, e viveva quel dolore aggrappandosi, con tutta la propria disperata tenacia, alla sua famiglia. Il rifugio più sicuro, l’alveo primigenio, il luogo degli affetti assoluti, della vita più autentica. La nascita, la crescita, l’evolversi dell’esistenza, le gioie più intense, le affezioni più struggenti, gli eventi fondamentali e gli istanti decisivi hanno sempre luogo nel ventre dell’amore familiare. La famiglia è il legame fondato sulla cura, la dedizione, il riguardo senza contropartite, dove*

**La famiglia è il legame fondato sulla cura, la dedizione, il riguardo senza contropartite, dove si sperimenta per sempre l’esperienza dell’altro, dell’apertura, del limite, della presenza di qualcuno, oltre a se stessi.**

*si sperimenta per sempre l’esperienza dell’altro, dell’apertura, del limite, della presenza di qualcuno, oltre a se stessi. Quando un figlio s’ammala, la viva preoccupazione per un presente*

*che si fa palpitante e difficoltoso e la premura per un avvenire tanto incerto quanto inaccessibile, s’intrecciano in una convergenza che abbraccia la vita di tutta la famiglia. Quell’impronta d’amore che lega padre, madre, fratelli, sorelle, i veri legami indissolubili, si nega all’usura del quotidiano per riversare tutte le energie a sostegno delle esigenze della famiglia. La provvista degli affetti accumulata nel tempo, la dolcezza e la tenerezza dei ricordi raggianti e felici permette a tutti di continuare a vivere. Più che le parole consapevoli sono significativi i gesti, gli sguardi, la partecipazione comprensiva che danno forza alla realtà, compensano le difficoltà, acquistando valore e significato perché sono necessari e naturali. Il legame familiare vissuto con pienezza è sempre condivisione di un destino, di una sorte e nessuno se ne chiamerà mai fuori - comunque sia per mio fratello, per mia sorella, per i miei genitori ci sarò, costi quel che costi, e ne condiderò la croce -. E così è stato!*

*Quando quella mattina si recò al lavoro, già sapeva che la giornata sarebbe stata molto più faticosa del solito. Bisognava rispettare rigorosamente i termini previsti per la consegna di quel progetto che, con la dovuta sagacia, la società aveva saputo conquistare, per poi sperare di poter andare al mare con tutta la famiglia per qualche settimana. Il ragazzo da qualche giorno dava segni d’insofferenza: s’agitava nel sonno, era irascibile e aggressivo, evidenti indizi di un’adolescenza che ormai aveva la sua ragion d’essere. A metà mattinata fu, però, proprio una sua telefonata, del tutto inusuale, ad avvertire il padre che stava recandosi dal medico perché stava male. La luce in quello*

Testo estratto dallo spettacolo

*Una piccola grande storia*

AZIONI ED EMOZIONI DI 40 ANNI INSIEME

studio di progettazione si fece scura in un lampo, le pareti ingiallite rifletterono pensieri interrogativi; la concreta realtà, a breve, si sarebbe fatta spazio minacciosa, avvitando la vita

**Quando un figlio s'ammala, la viva preoccupazione per un presente che si fa palpitante e difficoltoso e la premura per un avvenire tanto incerto quanto inaccessibile, s'intrecciano in una convergenza che abbraccia la vita di tutta la famiglia.**

nello struggimento e nell'angoscia. Nel giro di qualche ora la situazione, decisamente, precipitò e il mondo di quella famiglia s'accinse ad abitare un'altra dimensione. Si ritrovarono d'un colpo in un altrove inimmaginabile, fatto di sale operatorie, esami clinici di ogni specie, diagnosi dalle parole inconsuete, appesi alle anfrattuosità dell'abisso, in attesa di un verdetto che non avrebbe tardato ad arrivare. Quando t'addentri nella spirale dell'inquietudine, ogni voce medica pacata e rassicurante, ogni farmaco, per quanto senza promesse, ogni ascolto disponibile e senza fretta può dare un senso di sollievo. Quando la vita fa male e la realtà diviene proditoria e indeterminata, la scienza si mostra come una ferrea necessità intorno a cui il tempo e le speranze si avvolgono.

Nelle pieghe del viso della madre s'annunciarono tempi di dedizione incondizionata, di notti insonni accanto ad un letto d'ospedale, dove quel figlio ritornava il bambino che era stato. Ella lottava con i mezzi dell'accudimento e della tenerezza contro quel nemico oscuro che teneva prigioniero il suo piccolo, sentiva la necessità di erigere uno sbarramento tra lei e quel male predatorio che consumava il frutto dei suoi anni migliori. Lo ignorava trattandolo con disprezzo, anzi, respingendo la sua ingombrante presenza, rigettandolo oltre il confine della consistenza dei fatti, non chiamandolo mai per nome, come fosse un mormorio non parlabile.

Anch'egli cercava disperatamente d'allontanare dai suoi assili quella presenza ingerente che occupava il corpo di suo figlio,

ma non possedeva il linguaggio degli affetti della moglie, quella capacità di rianimare la mente lasciando scorrere solo l'amore. Si perdeva tra quei febbrili corridoi d'ospedale in cerca di un indulgente ordine, di un presidio di razionalità che potesse tranquillizzarlo, che gli raccontasse che il mondo, in fin dei conti, era buono, e che tutto sarebbe andato secondo la giusta disposizione temporale. Si vedeva risoluto, pieno di energia, pronto per affrontare qualsiasi difficoltà materiale, ma ogni amara delusione lo trafiggeva soffocandolo, spingendolo sull'orlo della disperazione. È difficile dire, in quei frangenti, quale dei due avesse la sorte più dura, certamente per entrambi v'era il rigetto definitivo di quella condizione, il rifiuto radicale e assoluto della perdita.

Le sorelle, che fino ad allora s'affrettavano alla vita con l'impazienza dei vent'anni, alla continua ricerca, tra i viali di quella foresta di palazzoni tutti uguali, di una libertà anarchica che tardava ad arrivare, d'un tratto avvolsero il fratello in un bozzolo di calore e seppero con prontezza e lucidità quali dovessero essere le cose da fare.

L'una consegnò alla madre la sua stanza, ricca di arcani e ineffabili pensieri, affinché l'approntasse per il fratello di ritorno a casa durante le fasi d'indulgenza dalle cure. L'altra s'affrettò a riempire di premure e dedizione i genitori, gestendo con risolutezza ed organizzazione ogni dettaglio quotidiano. Entrambe agirono e s'impegnarono con un'energia sconosciuta, trasformando quel senso di smarrimento iniziale in un percorso concreto di rinascita. Era quest'unità illuminata a restituire significato e risposte, a permettere di accettare il limite che comporta ogni cura, a dare la sensazione che, malgrado le crepe, lo stare assieme contiene dentro di sé una ricchezza infinita. Quel padre, quella madre, quei figli avvertivano che quell'unità era il luogo dove l'amore coincide semplicemente con l'esserci, con la presenza, con la fatica della volontà.

Il ragazzo avvolto in quell'atmosfera d'affetti, attraversò i contorni taglienti delle terapie quasi istantaneamente, con leggerezza pigra. Tutto ciò che in quei giorni si poteva scorgere nel suo sguardo, oltre alla stanchezza, era qualcosa di luminoso e lontanissimo: era l'irripetibile splendore delle stelle.

## PAROLE di Grazia Iaia

### - QUERCIA

Il bambino scelse il giardino che dà sulla zona notte della casa per il suo albero. Con l'aiuto del padre piantò lì una piccola quercia.

Il bambino non poté godere oltre del suo albero. Tornò la malattia e rapidamente lo portò via.

La pianta crebbe velocemente. Inesorabile pungolo quotidiano di dolore, rabbia, rimpianto e rimorso per gli abitanti della casa. Ombra di un figlio idealizzato, di un bambino mai cresciuto.

Passano gli anni, i volti invecchiano fra partenze e nuovi arrivi, lunghe distanze e riavvicinamenti.

Una mattina d'estate la finestra che era solita aprirsi per ultima, fu la prima a spalancarsi al sole nascente in un cielo terso, sopra una distesa infinita di alberi. Lo sguardo si posò sulla quercia, ormai trentenne. La larga fronda suscitò un sorriso, nel giro di pochi

minuti una sdraio e un tavolino presero posto alla sua ombra, un paio di libri, una tazza di caffelatte in mano.

Poco più in là quattro pini centenari racchiudono lo spazio dove i nonni da generazioni intrattengono i bambini nelle ore più calde del giorno con le loro storie. Di fronte, a qualche metro di distanza, nascosti dalla casa, due enormi gelsi sono la tettoia secolare del rito familiare della preparazione di conserve e marmellate.

La casa ha una nuova stanza senza pareti, la famiglia un nuovo spazio da abitare. Un angolo di silenzio e tranquillità. Il luogo del dolore pacificato, dello stare **da solo**. Ogni abitante della casa ha **"la stanza tutta per sé"**.

**“Perché sei un essere speciale  
Ed io avrò cura di te  
Io sì, che avrò cura di te”** (F. Battiato - La Cura)



40 anni,  
480 mesi (circa),  
2.087 settimane (circa)  
14.610 giorni,  
350.640 ore.

Numeri, che per noi non sono solo numeri ma sono occhi e mani, sono passi fatti insieme, anzi accanto a chi ne ha bisogno, sono storie raccontate e vissute, sono parole dette ed ascoltare.

Questi quarant'anni non sono un numero ma siamo Noi, dentro ad ogni cifra e dentro ad ogni momento, quarant'anni passati accanto a Loro. Abbiamo deciso di impiegarlo così, il nostro tempo, costantemente a fianco del Reparto di Pediatria ed Oncoematologia dell'Ospedale di Parma dal 1984 ad oggi, per “aiutare a curare” e “sostenere” quello che sta intorno al bambino.

Crediamo nel tempo,  
in quello speso per aiutare gli altri,  
in quello passato a progettare il futuro,  
Nel tempo usato e non buttato,  
nel tempo recuperato e non perso.

Noi siamo quelli che in 40 anni, cominciando a finanziarci con la vendita di torte, siamo arrivati:

- a ristrutturare un Reparto dell'Ospedale (il Reparto di Oncologia pediatrica)
- ad accettare che questo Reparto fosse demolito,
- ad aiutare la Struttura Pubblica per adattare un Reparto transitorio che avrebbe ospitato l'Oncoematologia pedia-

- trica fino all'apertura del Nuovo Ospedale dei Bambini,
- a contribuire, da ultimo, alla costruzione del Nuovo Ospedale dei Bambini,
- a costruire la terapia intensiva pediatrica.

Mentre eravamo impegnati in queste grandi realizzazioni era normale per “Noi per Loro” fare festa con i Bambini e le famiglie, condividere con loro momenti difficili, a volte difficilissimi, sostenere i medici e personale del reparto, finanziare la ricerca e l'acquisto di nuovi e innovativi macchinari.

In questi 40 anni abbiamo realizzato e sostenuto quanto detto in precedenza mentre modificavamo la nostra organizzazione, la nostra sede e la nostra struttura per adattarla alle dimensioni via via raggiunte dall'associazione ed alle normative vigenti, superando momenti davvero difficili ed a volte dolorosi. Noi vogliamo continuare a crescere per essere sempre più capaci di dare aiuto, pronti a farci domande e darci risposte, pronti a mettere in discussione tutto, tranne la nostra missione.

Perché se c'è una cosa della quale conosciamo il valore sono davvero i sogni, si ma non quelli nel cassetto che si fa fatica a farli uscire dopo un po' ma quelli faticosi, che paiono a volte irrealizzabili ma che poi alla fine, con impegno e lavoro, *Noi per Loro* riesce a realizzare. Crediamo nei sogni che si traducono nel progettare il domani, nell'essere felici di ciò che si ha realizzato ma sempre con il passo pronto a procedere in avanti. Noi che progettiamo “facendoci domande e dandoci risposte”, interrogandoci su quello che di noi possiamo migliorare, su come essere ancora più efficaci nella nostra missione.



**- IL SOGNO**

“Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni, e nello spazio e nel tempo di un sogno è raccolta la nostra breve vita”. È la frase iconica che Prospero pronuncia nel quarto atto della “Tempesta” di Shakespeare. Ma cosa significa che siamo fatti della stessa sostanza dei sogni? Prospero paragona la natura umana a quella dei sogni: impalpabili per definizione, fragili, incerti, misteriosi, spesso indecifrabili, nondimeno essenziali. Appaiono, emozionano, sconvolgono e poi si dileguano, alle volte lasciando per lungo tempo l'anima in disordine. Tale è la sostanza dell'uomo, destinata anch'essa a svanire nel nulla quando cala il sipario della vita. Il carattere illusorio e fugace dell'esistenza, il confine tra realtà e immaginazione sono labili, insondabili, si dissolvono come acqua fra le dita quando la si vuole afferrare nel suo puro fluire. Eppure, i sogni sono l'altra parte di noi e ci aiutano a vivere, sono un ponte disteso tra la concreta banalità quotidiana e la dolcezza vuota, ma imprescindibile, del vagheggiamento. Sono l'illusione, anche se menzognera, che qualcosa può sempre accadere, che il caleidoscopio della vita continuerà ad essere cangiante. Certo, ci fanno credere e talvolta vivere in un mondo che non esiste, in una prospettiva che è solo lo specchio delle nostre aspettative più profonde che non trovano alcun riscontro con la realtà, e però i sogni sono una dimensione necessaria e operante della psiche umana, sono una consapevolezza che riempie l'esistenza, e le dà uno scopo che la fa degna d'essere vissuta. Se siamo capaci di scorgere nel succedersi della vita la sua impronta onirica, le tempeste non smetteranno di farci del male, però non saranno più in grado di terrorizzarci. Potremmo liberarci del passato che

Il sogno che si era affacciato prima timido poi sempre più pressante, quasi necessario, per divenire attuabile aveva bisogno di persone coraggiose che sapessero scrivere pagine nuove, che diventassero gli architetti di una realtà futura costruita attraverso l'impegno, la dedizione, la cura. Un esserci sempre e comunque come orizzonte e destino attraverso un ordito di legami sociali fatti di volontà e necessità, responsabilità e impegno, comprensione e affidamento. Sono innumerevoli i fili che hanno tessuto la trama di questi anni, che hanno annodato giornate consuete a momenti abbaglianti, collegato tragedie con piccoli eventi, gesti quotidiani con vere e proprie rivoluzioni. Il segreto è stato nella misura, nell'accettazione del limite che ogni azione umana inevitabilmente porta con sé, il saperlo sopportare e qualche volta superare, aprendosi alla socievolezza e al dialogo con l'altro, attraverso un'affettuosa vicinanza sempre discreta e rispettosa dell'autonomia e delle necessità di chi aveva bisogno. L'associazione “Noi per Loro” non è stata solo una lodevole

**È stata la reazione elettiva, viscerale, urgente per lottare, da un altro versante, contro un avversario acerrimo, violento, allora quasi indomabile. Il solo fatto di aver colmato in qualche modo un vuoto le ha dato forma, corpo, consapevolezza di essere entrata in scena non per dominare la tempesta, ma per essere accanto a chi quella furia stava lì per piegarla.**

**È in questo tempo pieno di crepe che nasce qualcosa di unico, inaspettato, che tracima dai fogli di carta e prende forma; è qui, che in un giorno di fine autunno, venne gioiosamente alla luce “Noi per Loro”.**

non riusciamo ad accettare, della collera verso l'inesorabilità del destino, e lasceremo scorrere il reale osservandolo anche nella sua assurdità.

E se fossero i sogni ad essere fatti della stessa materia dell'uomo? Tangibili, concreti, palpabili, in una parola realizzabili? Sogni che passo dopo passo prendono forma, si mettono in viaggio, diventano un'idea, un obiettivo che si fa risultato, fino a spalancare nuovi orizzonti che apparivano irraggiungibili.

La notte alta s'insinua nella curvatura d'un pallido angolo d'ospedale, dove lo sguardo si dissolve sulla superficie deserta delle pareti come inghiottito dalle acque nere dei pensieri, precipitato in un altrove doloroso, denso, insondabile. In quello spicchio di cemento e sangue infuria una battaglia che compromette giovani vite, tambureggiano parole tempestose, ispide, faticose da comprendere. Lì qualcuno s'affatica, rimane interdetto, altri s'afferrano a quelle mura decisi a non mollare, ma nessuno si dichiara vinto, tutti lasciano qualcosa di sé stessi per sempre, senza rimedio. È in queste notti totalizzanti, dove l'individuo maneggia l'indifesa piccolezza del suo essere e la vita cerca strenuamente di vincere, che il sogno si fa sostanza, esce dal suo stato metafisico e diviene progetto, risultato, cosa finita. È in questo tempo pieno di crepe che nasce qualcosa di unico, inaspettato, che tracima dai fogli di carta e prende forma; è qui, che in un giorno di fine autunno, venne gioiosamente alla luce “Noi per Loro”.

Ma cosa c'era da fare in quel mondo così complicato, frastagliato, a tratti inestricabile? Quali dovevano essere le cose da capire veramente fino in fondo, le parole da usare, i comportamenti da tenere, gli ausili da offrire, in un luogo dove ogni storia era diversa dall'altra, aveva il suo corso, le sue minacce, il suo epilogo?

illuminazione concettuale di una notte rauca e insensata, ma ha cercato di intercettare quelle istanze autentiche che la sola scienza non poteva soddisfare. È stata la reazione elettiva, viscerale, urgente per lottare, da un altro versante, contro un avversario acerrimo, violento, allora quasi indomabile. Il solo fatto di aver colmato in qualche modo un vuoto le ha dato forma, corpo, consapevolezza di essere entrata in scena non per dominare la tempesta, ma per essere accanto a chi quella furia stava lì per piegarla. Quel sogno ancestrale di “Aiutare a curare” i giovani pazienti affiancando la famiglia nel suo complesso è divenuto un progetto consolidato, consistente, avvertito della sua forza e dei suoi limiti. Un luogo d'incontro dove c'è confidenza con la vita e il suo rovescio, dove poter scambiare sentimenti ed emozioni, offrire cioccolato e soluzioni, vissuti da raccontare ed accoglienza. Nel rileggere gli appunti, che indelebili affollano gli anni trascorsi, si scopre che tante risposte ai dubbi iniziali, alle domande più complesse sono state date, in un senso o nell'altro. In alcuni casi sono state rapide e risolutive, in altri si è passati attraverso pertugi angusti e lunghissimi, angoli tortuosi, burocrazie kafkiane che hanno costretto a ricominciare tutto da capo.

Resta ancora un ultimo radioso desiderio, un vero vagheggiamento da visionari: che la tragica tempesta sia definitivamente vinta, che l'arte di Prospero controlli e imbrigli la natura una volta per tutte. La bellezza dei sogni al confine con l'impossibile sta nel loro oscillare perpetuo tra il razionale e l'oracolare. Eppure, la scienza con chiarezza e lucidità da anni non cede il passo alla tempesta, anzi continua a tracciare nuove vie per oltrepassare i limiti, quasi a lambire l'inaccessibilità di quella natura matrigna così indifferente alla sorte degli uomini. Si tratta di un antagonismo all'apparenza inconciliabile, che sancisce l'inevitabile separazione tra mondo umano e mondo naturale, che rende irrimediabile il dolore. Ma quando quel sogno si avvererà, allora quel “Loro” non avrà più bisogno di quel “Noi”, perché non ci saranno più occhi da confortare né tiranni minacciosi da scacciare, e da quell'angolo di cemento e sangue si potrà osservare solo ed esclusivamente la volta celeste del cielo variopinta di stelle.

# 9 IL MURO CHE SOSTIENE NOI PER LORO

Donatori 5 per mille  
A.N.D.I. Ass. Naz. Dentisti Italiani  
ACCADEMIA ITALIANA DI ENDODONZIA  
Achille G.  
Achille G. e Famiglia  
Ada S. e Famiglia  
Adele C. e Famiglia  
Adele M. e Famiglia  
Adele T. e Famiglia  
Adelia S. e Franco C.  
Adriana T. e Renato B.  
Adriano F. e Annarosa B.  
Adriano F. e Famiglia  
Agata A. e Famiglia  
Agata M. e Famiglia  
Agata R. e Famiglia  
Agata Z. e Famiglia  
Agnese Maria R. e Famiglia  
AGRIFIDI EMILIA Soc. Coop.  
AKOS Centro Odontoiatrico  
Alberto C. e Famiglia  
Alberto G.  
Alberto L.  
Alberto P.  
Alberto R.  
Alberto R. e Famiglia  
Alda C.  
Alda, Pina, Mirta, Grazia, Paola, Mariella,  
Mina, Germana, Rossana e Lilli  
Aldo Gelati e Amici  
Alessandra B. e Alessandro C.  
Alessandra G. e Giovanni M.  
Alessandra L. e Famiglia  
Alessandra M. e Stefano S.  
Alessandra R.  
Alessandro A. C. e Famiglia  
Alessandro A. e Roberta M.  
Alessandro B. e Patrizia V.  
Alessandro C. e Famiglia  
Alessandro C. e Mariya K.  
Alessandro e Matteo R. e Famiglia  
Alessandro F.  
Alessandro F. e Famiglia  
Alessandro G. e Famiglia  
Alessandro N. e Famiglia  
Alessandro Nunzio P. e Famiglia  
Alessandro R. e Famiglia  
Alessandro S. e Famiglia  
Alessia G. e Famiglia  
Alessia M. e Famiglia  
Alex B. e Famiglia  
Alex V. e Famiglia  
Alfredo A. e Mirella A.  
Alice A. e Famiglia  
Alice D. P. e Famiglia  
Alice F. P. e Famiglia  
Alice G. e Famiglia  
Alice M. e Famiglia  
Alice P. e Famiglia  
Alice T. e Famiglia  
Alice V. e Famiglia  
ALMA DENT snc di Daolio & Di Rosa  
Alpini di Saluzzo  
Alunni classe 3C Scuola Primaria  
TRAVERSETOLO  
Alunni Classe V a.s. 23-24 Scuola primaria  
TIZZANO  
Amalia Ludovica D.A. e Famiglia  
Amalia M. e Ugo G.  
Amedeo S. e Famiglia  
AMERICAN BIKES Asd  
Amici del Colonnello Ruffino Regli  
Amici di Barbara e Rosanna  
Amici di Bastian  
Amici di Bruna Gasparotto  
Amici di Cesare e Luisa  
Amici di Gabriele Negro  
Amici di Mara ed Egidio  
Amici di Paola Zanzucchi  
Amici di Simone Bertacca  
Amici di Vilma e Sergio  
Amici e Parenti di Viridiana Marini  
Amilcare M.  
AMY PARRUCCHIERI di Amalia Cavalli  
ANALYTICS ARTS Srl  
Andrea C. e Famiglia  
Andrea C. P. e Famiglia  
Andrea e Arianna P.  
ANDREA E I CORSARI DELLA MARATONA

Asd  
Andrea F. e Famiglia  
Andrea N. e Famiglia  
Andrea S. e Famiglia  
Andrea T.  
Andrea V. e Famiglia  
Andrea, Carlotta, Barbara e Massimo Z.  
Angela B.  
Angela C. e Famiglia  
Angela F. e Vincenzo B.  
Angela P. e Francesco D.D.  
Angela U.  
Angelica M. e Famiglia  
Angelica U. e Marino C.  
Angelo M.  
Anita L.T. e Famiglia  
Anita N. e Famiglia  
Anna B. e Mario P.  
Anna F. e Famiglia  
Anna G.  
Anna L. R. e Famiglia  
Anna M.  
Anna M. e Famiglia  
Anna M. M. e Famiglia  
Anna Maria A.  
Anna Maria B.  
Anna Maria e Rosa M. e Famiglia  
Anna Maria O.  
Anna Maria P. e Mauro S.  
Anna Q. e Famiglia  
Anna R. e Famiglia  
Anna Z. e Famiglia  
Annalisa A.  
Antica Grancia Benedettina  
Antonella B. e Pierluigi C.  
Antonio M. e Famiglia  
Anzhelika K.  
ARA 1965 Spa  
Arduino e Mirella S. C.  
Arianna e Matteo B. e Famiglia  
Arianna O.  
Arianna P.  
Arianna R. e Famiglia  
Arianna S. e Famiglia  
Arianna U. e Famiglia  
ARMEC Srl  
Arowen F. e Famiglia  
Artemio, Rita e Lisa B.  
Arturo P. e Pietro R. e Famiglie  
Asia C.  
Asia e Alex D. V. e Famiglia  
ASP Reggio Emilia - Città delle Persone  
ASSISTENZA PUBBLICA PARMA  
Associazione CIRCOLO DEL CASALE Aps  
Felino  
Associazione FRA PENSIONATI DELLA  
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA  
Assunta C.  
ATELIER SCUOLA DI DANZA Guastalla  
Attilio M.  
Aurora A. G. e Famiglia  
Aurora B. e Famiglia  
Aurora M. e Famiglia  
Aurora O. e Famiglia  
Aurora S. e Famiglia  
Aurora T. e Famiglia  
Aurora U. F. e Famiglia  
AUTOFFICINA 2000 di Caggiati e Levati snc  
Autotrasporti RENI GIANNINO di Capece  
Giorgio Snc  
AVIS DI BASE SAN PANCRAZIO  
Azzurra C. e Luca A.  
Bambini sez. 3 MAGO MERLINO  
Bar LA CINQUINA Boretto  
Barbara F.  
Barbara I.  
Barbara M.  
Barbara P.  
Barbara P. e Raffaele M.  
Barbara R.  
Barbara U. e Alessandro M.  
BB DESIGN Srl  
BEACH IGNORANCE SQUAD  
Beatrice A. e Famiglia  
Beatrice B.  
Beatrice D. M.  
Beatrice e Famiglia  
Beatrice G. e Famiglia  
Beatrice I. e Famiglia

Beatrice M. e Famiglia  
Beatrice P. e Famiglia  
Benedetta A. e Famiglia  
Benedetta D. S. e Famiglia  
Berico S.  
BERNAZZOLI Srl  
Betti G. e Daniele R.  
Bianca A. e Famiglia  
Bianca G. e Famiglia  
Bianca Maria M. e Famiglia  
Bianca N. e Famiglia  
Bianca P. e Famiglia  
BIANCONI POZZI Srl  
BILLITTI GIUSY Massoterapia Idroterapia  
MCB  
BORGONOVESE U.S.  
BRACCHI Srl  
BRAGHIERI PLASTIC Srl  
CAKE & PIPE CHOIR  
Camilla B. e Famiglia  
Camilla F. e Famiglia  
Camilla R. e Famiglia  
CANTINA SOCIALE DI PUJANELLO E  
COVILO  
Carla L.  
Carla M. e Chiara B.  
Carlo V. e Famiglia  
Carlotta B. e Gianluca P.  
Carlotta C. e Famiglia  
Carlotta S. e Matteo M.  
Carola C. e Famiglia  
Carolina L.  
Caroline Elizabeth C.  
Caterina C. e Famiglia  
Caterina T.  
Caterina T. e Famiglia  
Caterina V.  
Catia M.  
Cecilia M. e Giuliano S.  
Cecilia T. e Marco B.  
Celeste A. e Famiglia  
Centro sociale TRE TORRI di Medesano  
Centro studi PARINI Parma  
CERAMICHE PRONTE di Chierici Riccardo  
Cesare D.  
Cesare P.  
CFT Spa  
Chiara B. e Famiglia  
Chiara B. e Marco B.  
Chiara D.T.  
Chiara F. e Famiglia  
Chiara P. e Davide B.  
Chiara V. e Famiglia  
Chiara Z. e Stefano S.  
Chiara, Simone e Leone  
Christian C. e Famiglia  
Christian P. e Famiglia  
Christian R. e Famiglia  
Cinzia B.  
Cinzia C. e Fausto A.  
Cinzia ed Elena B.  
Circolo Arci MOZZANO, Vecchie Glorie  
Parma Calcio, Comunità di Mozzano  
Circolo CASTELLETTO  
Circolo DEL CASTELLAZZO  
Circolo DUE FIUMI di Ramiola  
Circolo IL CASTELLO di San Prospero Parma  
Classe IB a.s. 23-24 Scuola PADRE LINO  
MAUPAS  
Classe IB Scuola Primaria SAN VITALE  
Parma  
Classe IIA Scuola ALBERTELLI  
Classe IVB Scuola primaria CONVITTO  
MARIA LUGIA  
Claudia B. e Alberto B.  
Claudia P.  
Claudia S.  
Claudia, Novella ed Eleonora D. e Famiglia  
Claudio S. e Bruna P.  
Clotilde F. e Famiglia  
CML di CIVA SILVANO Srl  
Collegli del dr. Simone Bertacca  
Collegli di Corrado C.  
COLORNO CALCIO Asd  
COMA sas di Eros Corradini  
COMPAGNIA DEI GENIATTORI  
Compagnia del TEATRO COMICO  
PARMIGIANO NUOVA CORRENTE  
Comunità di Lesignano de' Bagni





Comunità di TERRE DI CANOSSA  
Condominio ROCCABELLA  
Condominio SIMONE Parma  
CONFAGRICOLTURA PARMA  
CONFIDI PARMA  
Corrado S.  
Costantino S.  
CP EVOLUTION Srl  
CRAL ASSICOOP EMILIA NORD  
CRAL TEP  
Cristian B. e Famiglia  
Cristian e Mattia S.  
Cristian G. e Famiglia  
Cristian M. e Famiglia  
Cristiana C.  
Cristiano A.  
Cristina B.  
Cristina F. e Luigi S.  
Cristina P.  
Cristina R.  
CUSTOM Spa  
Dafne F. A. e Famiglia  
Dalia C. e Luca B.  
Daniel D.A. e Famiglia  
Daniela Alba L. e Famiglia  
Daniela B. e Luigi B.  
Daniela F.  
Daniela M. e Roberto G.  
Daniela S. e Simone A.  
Daniele C.  
Daniele G. e Famiglia  
Daniele Q.  
Daniele S.  
Daniele S. B. e Famiglia  
Danila R.  
Davide B. e Famiglia  
Davide F. e Famiglia  
Davide G. e Famiglia  
Davide P. e Famiglia  
Davide S. e Famiglia  
DEB ART TATOO  
Debora B.  
Debora F. e Francesco D.  
Delio F.  
DEMETRA BORBONICA Associazione  
culturale  
Diana B. e Famiglia  
Diego F. e Famiglia  
Diego M. e Famiglia  
Dipendenti CROWN Srl  
Dipendenti ELANTAS EUROPE Srl  
Dipendenti EUORUBBER  
Dipendenti PARMALAT  
Dipendenti SIRAM Srl  
Ditta BAMBOZZI GIUSEPPE  
Domenico T.  
Donatella C.  
Donatella Z.  
dr. Federico C.  
Drinkwhith Friends  
DULEVO INTERNATIONAL Spa  
E.L.C.I. PACK Srl  
Edicola BARILLA Collecchio  
Edoardo B. e Famiglia  
Edoardo C. e Famiglia  
Edoardo D.A. e Famiglia  
Edoardo D.M. e Famiglia  
Edoardo L. e Famiglia  
Edoardo P. e Famiglia  
Elena B.  
Elena C. e Famiglia  
Elena D. G. e Famiglia  
Elena G. e Famiglia  
Elena M.  
Elena M. e Famiglia  
Elena M. e Francesco G.  
Elena P. e Famiglia  
Elena S.  
Elena S. e Famiglia  
Eleonor G. C.  
Eleonora E. e Marcello I.  
Eleonora F. e Nicola B.  
Eleonora M. e Valerio F.  
Eleonora S. e Famiglia  
Eleonora V.  
Eleonora, Marcello e Camilla  
Elio e Riccarda A.  
Elisa B. e Davide V.  
Elisa G. e Famiglia

Elisa G. e Filippo M. Elisa M. e Davide F. Elisa M. e Matteo A. Elisa P. e Gianmarco S. Elisa R. e Famiglia Elisa T. Elisa V. Elisabetta A. e Luca C. Elisabetta C. Elvira e Monica Emanuela Z. e Mattia C. Emanuele I. e Famiglia Emanuele P. e Famiglia Emilia D.A. e Fabrizio C. Emiliano O. e Famiglia Emma A. e Famiglia Emma B. e Famiglia Emma C. e Famiglia Emma e Gioele G. e Famiglia Emma e Giulia B. e Famiglia Emma M. e Famiglia Emma V. e Famiglia Enea B. e Famiglia Enea M. e Famiglia Ennio B. Enrica P. Enricomaria S. e Famiglia Erica M. Erika D.V. e Famiglia ERREA SPORT Spa EVOLUTION TANGO Asd Fabio A. Fabio C. e Famiglia Fabio S. e Amici di Gigu e Pizzo Fabiola R. Fabrizio F. Fabrizio O. e Carla A. Famiglia AGNESE Z. Famiglia ALBA C. Famiglia ANDREA B. Famiglia ARIANNA C. Famiglia ARIANNA P. Famiglia CECILIA C. Famiglia CHIARA C. Famiglia EDOARDO M. Famiglia ELENA V. Famiglia ELISABETTA M. Famiglia Fabio B. e Maurizio Q. Famiglia FEDERICO Z. Famiglia Ferrari G. Famiglia FRANCESCA F. Famiglia GABRIELE M. Famiglia GABRIELE Z. Famiglia GIOVANNI B. Famiglia GIOVANNI S. Famiglia Giuseppe O. Famiglia IRIS B. Famiglia KEVIN M. Famiglia LINDA R. Famiglia LISA L. Famiglia LORENZO P. Famiglia MATILDE Z. Famiglia NICOLA R. Famiglia Pironi Famiglia SAMUELE D.O. Famiglia SIMONE A. Famiglia Zinelli - Coruzzi Famiglie MATTIA D. S. Fausto S. Federica A. Federica A. e Enrico C. Federica B. Federica C. Federica e Francesca F. Federica F. e Lorenzo L. Federica L. e Famiglia Federica M. Federica M. e Leonardo O. FEDERICA PALMIA Studio dentistico Parma Federica R. e Famiglia Federica S. e Valentina C. Federico C. e Famiglia Federico e Anna N. e Famiglia Federico e Lorenzo G. e Famiglia Federico F. e Famiglia Federico M. Federico V. Felicità R. e Angelo P. Filippo A. e Famiglia Filippo B. e Famiglia Filippo C. e Famiglia Filippo L. e Famiglia Filippo M. Filippo N. G. e Famiglia Filippo P. e Famiglia Filippo R. e Daniela B. Filippo V. e Famiglia	Fiorangela L. FONDAZIONE CATERINA DALLARA FQS Srl Fra e Cate, Tondo e Ely, Ricca e Ele, Casta e Ila, Samba e Laura, Bergio, Pello e Fede, Viro e Meli, Sindaco e Michi Franca M. e Fulvio F. Francesca C. e Famiglia Francesca F. Francesca G. e Alessio F. Francesca L. Francesca M. Francesca R. Francesca T. e Nando L. Francesca V. e Fausto T. Francesco A. e Famiglia Francesco B. Francesco B. e Famiglia Francesco D. e Famiglia Francesco D. F. Francesco D.E. e Famiglia Francesco L. e Famiglia Francesco M. e Famiglia Francesco O. Francesco P. e Famiglia Francesco S. e Famiglia Franco B. e Ornella P. Franco e F. Fratelli di Nelda Utini FRATI Panificio e Pasticceria Parma Fulvia V. Gabrele N. e Famiglia Gabriele F. e Famiglia Gabriele O. e Famiglia Gabriella P. Gabriella T. Gabriella Z. Gaia C. Gaia M. e Famiglia GEA PROCOMAC Spa Giacomino M. Giacomo B. Giacomo D. Giacomo L. e Famiglia Giacomo S. Giada F. e Alejandro D.V. Giada V. e Famiglia Giambattista F. Giampaolo M. Gian Carlo A. e Angela G. Gian Luca L. C. e Flavia S. Giancarla A. Giancarlo M. Gianfranco A. Gianfranco B. Gianluca G. Gianluca G. e Famiglia Gianni A. e Renata V. Gilberto C. Gina P. Ginevra e Lucrezia B. e Famiglia Ginevra G. e Famiglia Ginevra M. e Famiglia Ginevra P. e Famiglia Gioia C. e Famiglia Giorgia C. e Antonio P. Giorgia e Tommaso G. Giorgia F. Giorgia G. e Famiglia Giorgia Z. Giorgio B. Giorgio B. e Famiglia Giovanna B. e Lino R. Giovanna L. Giovanna P. e Sergio G. Giovanna S. Giovanna S. e Figli Giovanna, Lucia e Margherita C. Giovanni B. Giovanni C. e Famiglia Giovanni F. e Famiglia Giovanni M. e Famiglia Giovanni V. Gisella G. Giulia B. e Famiglia Giulia B. e Usman S. Giulia D. e Davide P. Giulia D. e Famiglia Giulia M. Giulia P. e Famiglia Giulia R. e Famiglia Giulia S. e Gian Luca F. Giuliana L. e Gabriele Z. Giuliana Z. Giuliano G. Giulio G. e Famiglia Giulio P. e Famiglia	Giulj P. Giuseppe L. Giuseppe P. Giuseppina D. Giuseppina D. C. Giuseppina L. F. Giuseppina Z. Gli Alunni della MAESTRA EMMA Gli Amici di Gabriele Negro Gli Amici di Giancarlo B. e Loredana G. Gli Amici di Giovanni Segalini Gli Amici di Matteo Cerato Gli Amici di sempre di Emilietta Spelarci Gloria R. e Simone V. GOLFO DEL DUCATO SSD GOODFY OdV Gregorio B. e Famiglia Greta Adami Greta B. e Famiglia Greta G. e Famiglia Greta L. e Famiglia Gruppo aiuto ai missionari di Villa Pasquali Gruppo ALPINI DI SALA BAGANZA GRUPPO ALPINI LANGHIRANO Gruppo ALPINI SORAGNA Gruppo CIPRI Madregolo GRUPPO PANIFICATORI ASCOM Parma Gruppo provinciale ORAFI Parma Gruppo SAVIOLA GRUPPO SCOUT Guastalla GSF COPPI Roccabianca Iacopo G. e Famiglia Ian G. F. e Famiglia Ida P. Ida R. Ilaria C. e Famiglia Ilaria C. e Matteo B. Ilaria N. e Famiglia Ilaria R. e Famiglia Ilenia B. e Famiglia Ines B. e Famiglia Insegnanti 4A e 4B Scuola primaria BUSSETO Insegnanti Classi IV Scuola Primaria SAN SECONDO P.SE Insegnanti Classi IV Scuola Primaria SORAGNA Insegnanti IVA e IVB Scuola primaria MEDESANO Insegnanti Scuola primaria POLESINE ZIBELLO Insegnati Classi IV Scuola primaria PIEVE DI GUASTALLA INTERCONSUL Srl Iole, Daniela e Annamaria D. Irene A. e Famiglia Irene C. e Famiglia Irene e Donato Irene G. e Famiglia Isabel T. e Famiglia Isabella B. Isabella D. e Paolo G. Isabella S. IV B Scuola primaria MAESTRI di Sala Baganza Ivana R. Jacopo B. L. Jacopo S. e Famiglia Jacopo Z. e Famiglia Jessica G. e Marco A. Jessica L. e Stefano C. Joanne Cathryn W. Jorge Manuel J. C. Julia R. e Famiglia JUNIOR DRAGO SAN GIORGIO JUNIOR PARMA Baseball Club K MEDICAL CENTER Katia A. Katia e Nicola, Maria Grazia e Sergio, Marco e Marta, Corrado e Daniela, Cinzia e Luigi KEMIN CAVRIAGO Srl Kristian C. e Famiglia LA CASA NEL SOLO Srl La Compagnia del Boletus LA GELATERIA DI PARMA LA TROTTOLA Associazione di Volontariato LANZI TRASPORTI Srl Laura A. Laura C. Laura C. e Famiglia Laura D.L. Laura D.P. Laura F. e Famiglia Laura G. Laura G. e Pietro G. Laura M. Laura O. e Dimitri S.	Laura R. e Famiglia Laura S. e Famiglia Laura, Massimo e Giulia Lavinia e Diletta L. e Famiglia L'EMILIANA TRASPORTI E SOLLEVAMENTI Srl Leonardo A. e Famiglia Leonardo C. e Famiglia Leonardo F. e Famiglia Leonardo G. e Famiglia Leonardo G. P. e Famiglia Leonardo L. e Famiglia Leonardo M. e Famiglia Leonardo S. Leonardo T. e Famiglia Leone C. D. e Famiglia Liliana D. Liliana ed Emanuele Lilly C. e Matteo V. Lily Maria K. e Famiglia Linda F. e Famiglia Lino V. e Amici Lisa F. e Marco T. Lisa M. e Famiglia Lisa P. e Famiglia Lisetta C. Livia G. e Famiglia Loredana G. e Giancarlo B. Lorenza B. e Nicola P. Lorenzo B. Lorenzo C. Lorenzo D. e Famiglia Lorenzo e Sofia P. e Famiglia Lorenzo L. e Famiglia Lorenzo M. Lorenzo M. e Famiglia Lorenzo R. e Famiglia Lorenzo T. e Famiglia Luana G. Luana L. Luca e Sara C. e Famiglia Luca F. Luca F. e Famiglia Luca M. e Famiglia Luca R. e Famiglia Luca S. Luca T. e Famiglia Luca V. e Famiglia Lucia B. Lucia B. B. Lucia e Giovanni C. Lucia M. e Claudio B. Lucia P. e Famiglia Lucia T. e Filippo M. Lucia V. e Famiglia Luciana e Paolo P. Luciano e Roberto C. e Marisa B. Luciano S. Lucio P. Ludovica D.M. e Famiglia Ludovica M. e Famiglia Ludovica S. e Famiglia Luisa F. e Gianni C. Luisa T. Luisa Z. Luisella Z. Luna V. e Famiglia Macelleria CERIOLI di Costetti Luca Macelleria Equina MORA ANDREA Maeve C. Mafalda T. MAGADÈ di Maddalena Broglio MANJO Srl Mara C. Mara G. e Mattia B. Marcello G. Marco A. e Famiglia Marco B. Marco C. e Valeria F. Marco D.V. Marco, Alessandro, Antonella e Daniela Margherita B. e Famiglia Margherita G. e Luca F. Margherita R. e Famiglia Margherita V. e Famiglia Margherita Z. Maria Angela F. Maria Antonia e Remo con Parenti ed Amici Maria Antonietta B. Maria Chiara F. Maria Cristina M. e Paolo G. Maria G. e Roberto F. Maria Grazia B. e Mauro P. Maria Grazia R. Maria Grazia S. e Famiglia Maria L. e Lino D. Maria M. e Famiglia
--	--	---	--

Maria M. e Franca P.	MULTISERVICE Soc. Coop.	PROGETTI DEL CUORE Società benefit Srl	Sofia F. e Famiglia
Maria Martina M. e Famiglia	MURATA ID SOLUTIONS Srl	Raffaele K. e Famiglia	Sofia L. e Famiglia
Maria P.	Natalia M. e Amici	Raffaella A. e Paola	Sofia V. e Famiglia
Maria Rita B. e Ettore B.	Natalina B.	Raffaella D.	Sophie C. e Famiglia
Maria Silvia G.	Nathaniel T. e Famiglia	Raul L. e Famiglia	Sponsor di MOZZANO & FRIENDS
Maria Simona B.	Nemo N. e Famiglia	RAYTEC VISION Spa	Stefania C.
Maria Sole G. e Famiglia	NEW HOUSE RENT & SERVICES Srl	Rebecca B.	Stefania F. e Stefano R.
Maria Sole I. e Famiglia	NEW HOUSE Spa	Rebecca F. e Famiglia	Stella V.
Maria T.	NEW LOOK Sorbolo	Rebecca G. e Famiglia	STUDIO BENASSI di Alberto Benassi
Maria Teresa B.	Niccolò B.	REGGIANI SPURGHÌ di Reggiani Marino	Studio dentistico ALBERTO FONZAR
Maria Vittoria D. e Famiglia	Nicola A.	Renzo G.	Studio dentistico ANTONIO CUOGHI
Marianna B. e Marcello S.	Nicola C.	Riccardo A. e Famiglia	Studio Dentistico ARNALDO MANGHI
Marianna E.	Nicola F. e famiglia	Rina P.	Studio dentistico BREDA MORENO
Marianna M. e Famiglia	Nicola M., Giole A. e Famiglia	Rita B. P.	Studio dentistico CAPITANI FEDERICO
Mariapaola F. e Marco S.	Nicolas Pietrogioorgio T.	Roberta C.	Studio dentistico CASAROTTO
Mariarosaria F.	Nicole F. e Famiglia	Roberta C. e Antonio I.	Studio dentistico CLAUDIO BERLINGERI
Marika S. e Famiglia	Nicole M. e Luca D.	Roberta M.	Studio dentistico CLAUDIO MALAGOLI
Marina F. e Fabio F.	Nicolò A. e Famiglia	Roberta Z.	Studio dentistico DALL'AGLIO PAOLO
Marina F. e Massimo Z.	Nicolò B. e Famiglia	Roberto B. e Patrizia F.	CAMPI FEDERICA
Mario B. e Famiglia	Nicolò F. e Famiglia	Roberto E. e Famiglia	Studio dentistico FAUSTO FONTANA
Mario R. D. e Famiglia	Nika L.	Roberto M.	Studio dentistico FEDERICA CARASSITI
Mario V.	Nina T. M. e Famiglia	Roberto M. e Maura M.	Studio dentistico FEDERICO GELPI
Marisa G. e Alessandra G.	Noemi F. e Famiglia	Roberto N.	Studio Dentistico FERRI VITTORIO
Marta B. e Andrea F.	Noemi L. e Famiglia	Roberto V.	Studio dentistico LANDINI PAOLO
Marta M. e Famiglia	Noemi U. e Famiglia	Romano F. e Anna Maria P.	Studio dentistico LUCA PEREGO
Marta N. e Famiglia	Nora M. e Famiglia	Romea R. e Simona P.	Studio dentistico MARIA MARTINELLI
Marta S. e Famiglia	Olivia T. e Famiglia	Romina R.	Studio dentistico MIETTI ENZO
MARTEO Srl	OLTRETORRENTE Baseball Club	Rosalia S.	Studio dentistico PAOLO MARTEGANI
Martina B. e Famiglia	OM LOG Spa	Rosita Z. e Massimo D.A.	Studio dentistico RAVASINI GIUSEPPE
Martina D. e Famiglia	Ombretta G.	Rossana B.	Studio dentistico ROSSANO MURA
Martina F. e Filippo M.	Organizzatori e Partecipanti CAMION	Rossella S.	Studio dentistico ROSSELLA DIOLOSÀ
Martina Maria M. e Famiglia	RADUNO FELINO 2024	ROSSETTI GIUSEPPE & C. Srl	Studio dentistico SOLMI MAURO
Martina O. e Luca L.	Organizzatori e Partecipanti DRIFT SHOW	Rosyana D.	Studio dentistico SPADARO CLAUDIO
Martina R. e Famiglia	FELINO 2024	RUOTE A RAGGI Club auto e moto d'epoca	Studio dentistico VECCHI FRANCESCO
Martino G. e Famiglia	Orlanda C. e Famiglia	parmense	Studio dentistico VERA NALIN
Marzia e Pierluigi R. e Famiglia	Ornella M.	Sabrina A. e Aldo M.	Studio Odontoiatrico ANSALONI DR.
Marzia G. e Giuseppe L.	Oscar F. e Famiglia	Salvatore G. e Famiglia	ANDREA Nonantola
Marzia M. e Alberto S.	Paola A.	Samuele C. e Famiglia	SUNSOLUION Srl
Marzio S.	Paola B.	Samuele M. e Famiglia	Susanna P. e Famiglia
Massimiliano B.	Paola e Filippo D. P.	Samuele R. e Famiglia	Sylvia S.
Massimiliano F.	Paola F.	SAN GABRIELE Spa	TANTA STRADA IN CAMPER CLUB Aps
Massimiliano G.	Paola M.	Sara C.	TECNOELABORA di Daniele Alberici & C.
Massimiliano G. e Famiglia	Paolo C. e Famiglia	Sara F. e Nicholas L. M.	Tenuta LA BOFFALORA Soragna
Massimiliano M.	Paolo D. e Famiglia	Sara G.	Teresa e Valentina
Massimo C. e Cinzia P.	Paolo F. e Famiglia	Sara R. e Famiglia	Teresa M.
Massimo M.	Parenti e Amici di Anna Crupi	Sara S.	Thiago Leandro L. e Famiglia
Massimo P. e Famiglia	Parenti e Amici di Camilla Uguzzoli	Sara T. e Roberto B.	Tiziana D., Luigi B. e Amici
Mathias A. e Famiglia	Parenti e Amici di Claudio P. e Adriana B.	SAS RUBBIANO	Tiziana N. e Massimo B.
Matilde A. e Famiglia	Parenti e Amici di Piergiorgio Coppola	Sauro G.	Tiziana S.
Matilde C. e Famiglia	Parenti e Amici Famiglia Di Bella - Dosi	Saverio R.	Tommaso B. L. e Famiglia
Matilde G. e Famiglia	Parenti ed Amici di Ada Levati	Scuola dell'Infanzia L'ACCHIAPPASOGNI	Tommaso C. e Famiglia
Matilde V. e Famiglia	Parenti ed Amici di Antonino Vacca	Scuola dell'Infanzia SAN GIROLAMO	Tommaso D.A. e Famiglia
Matilde Z. e Famiglia	Parenti ed Amici di Antonio Marotta	Guastalla	Tommaso M.
Matteo B. e Famiglia	Parenti ed Amici di Emilio Robuschi	Scuola dell'Infanzia TERRAMARE	Tommaso N. e Famiglia
Matteo e Cristian S.	Parenti ed Amici di Guido Dall'Aglio	Scuola Infanzia BORGONOVO VAL TIDONE	Tommaso S. e Famiglia
Matteo M. e Famiglia	Parenti ed Amici di Matteo Botti	Scuola Infanzia SAN MARTINO SINZANO	Tommaso T. e Famiglia
Matteo T. e Famiglia	Parenti ed Amici di Matteo Cerato	Scuola Primaria NERIA SECCHI Bibbiano	TORRILE RUNNING TEAM
Matteo Z. e Famiglia	Parenti ed Amici di Paolo Levrieri	Sebastian C. e Famiglia	Valentina C. e Famiglia
Matthew R.	Parenti ed Amici di Piergiorgio Coppola	Serena M. e Famiglia	Valentina e Simone I.
Mattia Achille C. e Famiglia	Parenti ed Amici di Pietro Panizzieri	Serena P. e Famiglia	Valentina F.
Mattia B. e Famiglia	PARMA CHAPTER ITALY	Serenella S.	Valentina M. e Famiglia
Mattia e Leonardo A. e Famiglia	Parrocchia di ROCCALANZONA	Sergio G.	Valentina Z. e Famiglia
Mattia e Martina B. e Famiglia	Parrocchiani SPIRITO SANTO Parma	Sezione MODENA Ass. Naz. Dentisti Italiani	Valentino F. e Famiglia
Mattia Emilio e Famiglia	Partecipanti a FARMER NIGHT: LA NOTTE DELL'AGRICOLO	SG PLUS Srl di Carbonelli Mario	Valeria C. e Anteo L. e Famiglia
Mattia G. e Famiglia	Partecipanti allo spettacolo "LA GITA"	Sharon G. e Famiglia	Valeria F. e Fabio C.
Mattia N. e Famiglia	Partecipanti cena benefica IL CUORE A TAVOLA 2024	SICIM Spa	Valeria S. e Mirko A.
Mattia P. e Famiglia	Partecipanti e sostenitori "Un sorriso per Gabri 2023"	SICMI Srl	Valerio G. e Famiglia
Mattia S. e Famiglia	Partecipanti e sostenitori di ALL'OSPEDALE DI CORSA 2023 e 2024	Sihame M. e Matteo M.	Vanda, Livio, Emanuele, Katia e Paolo
Maurizia V. e Amici	Partecipanti e sostenitori di MEMORIAL LORIS MAGRO 2023	Silvana e Antonio R.	Vanessa C.
Maurizio B.	Partecipanti Pranzo benefico Borgonovese 2023	Silvia C. e Andrea e Sofia P.	Vanessa P. e Giorgio S.
Maurizio I.	Partecipanti riffa di Natale Eterno Riflesso	Silvia G., Federica D. e David R.	VANITY Centro Estetico di Tanzi Vanessa
Maurizio M. e Valentina C.	Patrizia C.	Silvia M.	Vera A. e Famiglia
Mauro R.	Patrizia D.	Silvia P.	VERDISSIME.COM ...sempre libera
MEK-CAST Srl	Patrizia O.	Simona B. e Mirko P.	Victoria C.
MENDOGNI F.LLI Srl	Penelope P. e Famiglia	Simona F.	Vilma T. e Sergio M.
Mia A. e Famiglia	Personale 118 CENTRALE OPERATIVA EMILIA OVEST	Simona P.	Vincenzo B.
Michela V.	Personale 4° Laboratorio Tecnico di Controllo VILLAFRANCA	Simone A.	Vincenzo C.
Michelangelo G. e Famiglia	Personale Centro Salute Mentale AUSL PARMA	Simone G.	Vincenzo G.
Michele C.	Personale LABORATORIO EMATOCHIMICA Az. Osp. Parma	Simone G. e Famiglia	VINYLISTIC Associazione Culturale
Michele C. e Famiglia	Personale NPIA AUSL Montecchio Emilia	Simone M. e Famiglia	Viola F. e Famiglia
Michele D.	Pierina e Attilio S.	Simone P.	Viola N. e Famiglia
Michele F.	Pietro B. e Famiglia	Simone R. e Famiglia	Virginia G. e Famiglia
Michele Z.	Pietro C. e Famiglia	Simone S.	Virginia S. e Famiglia
Milena V.	Pietro L. e Famiglia	Simone Svetlozar B. e Famiglia	Vito Manlio M.
Milo D. M. e Famiglia	Pietro M. e Famiglia	Simone, Andrea e Alex	Vittoria Anna S. e Famiglia
Mimosa T. e Alessandro P.	Pietro T. e Famiglia	Simonetta B. e Giorgio C.	Vittoria B. e Famiglia
MINERALBIRRA Srl		SINERDENT Srl	Vittoria L. e Famiglia
Mirca M.		Sirio S.	Vittoria P. e Jordan A.
Mirella F. e Roberto U.		Smone D. e Famiglia	Vittorio F. e Famiglia
Miriana C. e Simone B.		SNATT LOGISTICA Spa	Vittorio R. e Zinaida M.
Mirta e Beppe		SNATT Srl	WISE Srl
MO.MI Rappresentanze di Michele Mori		Socie Sporting Club Parma	Zeno e Famiglia
Monia S. e Patrick L.		Società Italiana Brevetti Spa	Zoe L. e Famiglia
Monica B. e Mauro M.		Sofia A. e Famiglia	
Monica R.		Sofia B. M. e Famiglia	
Monica T.		Sofia e Famiglia	
Monica, Hary, Lorenzo e Gaia B.		Sofia e Samuele M. e Famiglia	

**Donazioni effettuate dal 1 gennaio 2023 al 31 ottobre 2024**





## PER LE PERSONE

REALIZZATI dal 2003 al 2022	REALIZZATI nel 2023	PROGETTI	OBIETTIVI del 2024
523.346	20.659	 Con giovani e famiglie	30.000
257.703	6.235	 Formazione personale medico e non	20.000
1.579.604	63.690	 Sostegno economico alle famiglie	80.000
974.194	42.012	 Borse di studio	70.000
<b>3.334.847</b>	<b>132.596</b>	<b>Totale</b>	<b>200.000</b>

# PROGETTI

in Euro

## PER LA COLLETTIVITÀ

REALIZZATI dal 2003 al 2022	REALIZZATI nel 2023	PROGETTI	OBIETTIVI del 2024
543.886	69.927	 <p>Progetti divulgativi e convegni</p>	90.000
1.689.691	0	 <p>Donazione strumenti di diagnosi, cura ed arredi all'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma e Sostegno Nuovo Ospedale dei Bambini</p>	300.000
121.994	28.310	 <p>Manutenzione reparto Oncoematologia Pediatria e D.H.</p>	15.000
1.517.706	67.076	 <p>Gestione de La Casa</p>	45.000
<b>3.873.277</b>	<b>165.313</b>	<b>Totale</b>	<b>450.000</b>

# “DENTRO” AI NUMERI: STORIE, EMOZIONI, RELAZIONI E CONCRETEZZA

Il nostro schema dei progetti in Euro rappresenta in modo sintetico il Bilancio di *Noi per Loro*, che rende, doverosamente, conto della gestione numerica delle risorse che riceviamo e che impieghiamo nei singoli ambiti dei nostri interventi.

La condivisione di notizie ed avvenimenti avviene con modalità diverse: attraverso gli organi di stampa, il racconto sui nostri “organi di comunicazione” come questo notiziario ed i canali social, ma vorremmo in questa occasione speciale, il nostro 40° compleanno, riuscire a rendere evidente che cosa c’è dentro i “numeri” che sintetizzano la nostra attività; i “numeri” che insieme realizziamo, hanno sulla vita dei bambini e delle loro famiglie e del personale sanitario degli effetti importanti: questi effetti difficilmente emergono se non si raccontano momenti delle storie di tanti bambini, dei loro genitori, dei medici, degli infermieri, degli altri professionisti dell’Universo Ospedale dei Bambini, dei volontari... Sono storie che si intrecciano, sono momenti di vita.

Come raccontare le tante storie, le tante emozioni? È veramente molto difficile!

In questa occasione, vogliamo invitarvi a prendervi un po’ di tempo per “leggere dietro”, per “pensare oltre” alle notizie ed ai numeri che vi diamo.

*Nella nostra attività con i giovani e le famiglie* “ci stanno” feste in reparto, fuori dal reparto e gite più o meno lunghe: occasioni nelle quali le famiglie possono trascorrere momenti spensierati, sereni, con lo stimolo forte di doverci essere e trovare quindi, in se stessi, le forze per andare avanti, in di periodi di ansia e di trepidazione per l’attesa della risposta di un esame diagnostico, di rabbia per la notizia dell’inizio di una fase di cura, di dolore provocato dagli effetti delle cure, di speranza per la fine del periodo di terapia, con la sensazione di abbandono per essere momentaneamente allontanato dai propri compagni: per tutti noi queste emozioni sono vissute da Alessio, Marco, Andrea, Veronica, Elisa... persone vere ed uniche che fanno parte della nostra vita.

*Nella formazione del personale medico e non e Nelle Borse di studio* “ci stanno” l’esigenza e la preoccupazione dei medici e degli altri professionisti di dare risposte da ricercare continuamente nei progressi della medicina, con il confronto con altri professionisti per trovare il protocollo terapeutico più adatto alla malattia di Valentina, di Caterina, di Gabriele, di Rei, di Alessandro.

*Nel sostegno alle famiglie e nella Gestione della Casa*, che rimangono i nostri obiettivi primari, “ci stanno” le famiglie che non riescono a pagare le utenze o il mutuo per l’acquisto della casa, perché uno o entrambi i genitori perdono il lavoro, famiglie che hanno bisogno di affrontare viaggi o soggiorni in altri ospedali per necessità legate a fasi diverse delle terapie, famiglie che si recano a Parma per la cura dei propri figli da luoghi lontani in Italia o in altri Paesi: sono momenti di grande difficoltà, a volte di disperazione per interi nuclei familiari: il nostro obiettivo è quello di lasciare alle famiglie di Yuri, Kadim, Filippo, Federico, Maria, Antonella, Lucia il massimo delle energie possibili per combattere le malattie, togliendo parte degli assilli quotidiani.

*Nella donazione di strumenti per diagnosi e cura e nella manutenzione del reparto* di oncoematologia “ci stanno” la “scelta” di un obiettivo, l’attività di raccolta fondi con il lavoro di noi volontari, l’impegno di tutta l’Associazione per curare gli aspetti burocratici e legali: in questi casi *Noi per Loro* c’è, ma chi usufruisce delle apparecchiature o frequenta i luoghi con gli arredi acquistati non la vede, ne vede solo gli effetti.

*Nei progetti divulgativi e convegni* “ci stanno”: approfondimenti di conoscenze, relazioni e condivisione di problemi e soluzioni per mantenere sempre aperto il nostro progetto verso l’obiettivo di rendere migliore la qualità della vita dei bambini e ragazzi e delle loro famiglie.

I risultati che riusciamo a raggiungere si rendono orgogliosi, ma avvertiamo anche la grande responsabilità di essere stati scelti da persone, imprese, associazioni come mezzo per arrivare a LORO e per noi di *Noi per Loro* è un privilegio raccogliere, oltre al sostegno economico, tanta ricchezza di emozioni, di insegnamenti, di amicizia: un privilegio che vorremmo condividere appieno con tutti coloro che ci hanno sostenuto, che ci sostengono e che ci sosterranno.

Tutti insieme riusciremo ad affrontare il futuro: sarà forse difficile per le attuali condizioni della società, ma sarà sicuramente ricco di emozioni e di vita, come i precedenti quarant’anni.

Per il futuro più immediato, affidiamo al disegno di Micole l’impegno di portare a Voi i migliori Auguri di un Sereno Natale e di un Felice 2025



# COME AIUTARCI

- Con **idee, progetti, amicizia**, con il coinvolgimento della cittadinanza, raccontando la nostra storia ai tuoi amici
- Con **donazioni** che, se effettuate con mezzi diversi dal contante, essendo Noi per Loro una ODV, danno diritto a deduzioni dal reddito o detrazioni sull'imposta dovuta, ai sensi della legislazione vigente tempo per tempo.

- CONTO CORRENTE POSTALE N. 10869436
- CONTO CORRENTE BANCARIO Crédit Agricole Ag. N. 13 - Parma  
IBAN IT09M0623012781000036513213  
Intestato a Noi per Loro ODV

- Effettuando una donazione diretta attraverso il sistema PayPal, utilizzando il tuo account oppure inserendo i dati di una carta di credito.



- Scegliendo, nella compilazione della tua dichiarazione dei redditi, di destinare il 5 x 1000 a Noi per Loro ODV

**5 x mille** Cod. Fiscale 92014690348

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 92014690348

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Con le scelte nelle dichiarazioni dei redditi 2021 sono stati assegnati alla nostra Associazione

**€ 103.123,25**

## Dove siamo

**Noi per Loro a Parma**  
SEDE Via Gramsci n° 9/1  
La Casa di Noi per Loro Borgo Tanzi n° 38

**Contatti**  
Tel. 0521 981741 - Cell. e WhatsApp 389 0460533  
info@noiperloro.it  
segreteria@noiperloro.it  
presidente@noiperloro.it



**NOI PER  
LORO**

# È SOCIAL!!!



Noi Per Loro ODV



@noiperloroodv



@noiperloro



Noi Per Loro ODV



# GRAZIE

*a tutti coloro che camminano al nostro fianco da 40 anni condividendo progetti e sogni;  
ai volontari che dedicano, con tanto amore, il loro tempo alle iniziative dell'associazione,  
sognando insieme;*

*alle istituzioni che in vari modi ci offrono il loro sostegno;*

*agli organi di informazione che ci permettono di divulgare il nostro messaggio e che ci  
sono stati vicino ogni volta che abbiamo chiesto il loro aiuto;*

*alle Associazioni di Volontariato con le quali condividiamo tanti progetti in piena sintonia  
d'emozioni e di intenti;*

*a tutto il personale del reparto, medici, infermieri ed ausiliari per la reciproca  
collaborazione quotidiana;*

*a tutti i Donatori di sangue e di midollo che con il loro nobile gesto mantengono vive le  
speranze dei piccoli pazienti e rendono possibili gli interventi del personale medico;*

*ai nostri "LORO": a coloro per i quali la malattia è ormai un ricordo, a coloro che non ce  
l'hanno fatta e a coloro che ancora stanno combattendo, perché tutti hanno lasciato e  
lasciano un'indelebile traccia di sé in chi li ha conosciuti e nella vita dell'Associazione Noi  
per Loro. Da "LORO" a Noi il dono prezioso delle emozioni e dei momenti condivisi;*

*a tutte le persone che involontariamente abbiamo dimenticato ma che con il loro  
contributo ci permettono ogni giorno di portare aiuto a tanti bambini e tante famiglie,  
la loro presenza ed il loro impegno ci rendono possibile offrire una mano amica ed un  
sostegno per poter sperare nel futuro.*

*Ad ogni atto d'amore un grande grazie di cuore*



# ...E DAI RAGAZZI

## ***Domani andrà meglio***

*Vorrei dire al vento  
tante cose  
più di 100.*

*Vorrei cantare al sole  
alle viole  
tutto l'amore  
che ho nel cuore.*

*Vorrei narrare alla luna  
alle stelle  
le gioie più belle  
per farle splendere  
e sperare  
in un futuro migliore.*

*Perché se c'è  
qualcuno che  
sorridente a te  
un domani  
ancora c'è.*

*Veronica Biancardi*

